

RASSEGNA STAMPA
del
09/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-05-2011 al 09-05-2011

Il Centro: <i>note di solidarietà dal giappone</i>	1
Il Centro: <i>appalti, giudice scagiona l'imprenditore barattelli</i>	2
Il Centro: <i>metanodotto della snam un simposio per dire no</i>	3
Il Centro: <i>frana, un accordo per i lavori</i>	4
Il Centro: <i>maxi-esercitazione antincendio vicino al posto di melania</i>	5
Il Centro: <i>gabrielli, frustate al consiglio comunale - enrico nardecchia</i>	6
Il Centro: <i>angeli del soccorso ecco chi sono i volontari della cri - evelina frisa</i>	8
Il Centro: <i>ricostruzione lenta gabrielli frusta i consiglieri divisi</i>	9
Il Centro: <i>terminato il corso di volontariato</i>	10
Corriere Adriatico: <i>Barca in fiamme al porto, ma è un'esercitazione</i>	11
Corriere Adriatico: <i>Esercitazione sulla Laga</i>	12
Corriere Adriatico: <i>"Prorogare il mandato al commissario Caputi"</i>	13
Corriere Adriatico: <i>Festa dedicata al volontariato</i>	14
Corriere Adriatico: <i>A Sarnano 60 migranti, protesta il sindaco Ceregioli</i>	15
Corriere Adriatico: <i>Bertolaso ora fa il medico e sceglie la via del silenzio</i>	16
Corriere Adriatico: <i>Giochi e musica in spiaggia in nome della solidarietà</i>	17
Corriere Adriatico: <i>L'alluvione ha lasciato molti danni</i>	18
Corriere di Arezzo: <i>S imulate quindici catastrofi per testare i sistemi di soccorso</i>	19
Eco del Molise.com: <i>Emergenza Nord Africa</i>	20
La Gazzetta di Parma Online: <i>Arrivati altri profughi</i>	23
Gazzetta di Reggio: <i>esercitazione sugli argini - ettore spaggiari</i>	24
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Olanda, tempesta atlantica: esercitazione della ProCiv</i>	25
Il Giornale della Protezione Civile: <i>G8, appalti e Grandi Eventi: rinvio a giudizio per Bertolaso</i>	26
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Solidarietà Italia-Giappone: questa mattina il concerto a L'Aquila</i>	27
Il Messaggero (Abruzzo): <i>ORTONA - Smottamento della collina su cui sorge il Castello Aragonese: nella scorsa</i>	28
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Esercitazione e simulazione di incendio boschivo e incendio in casa, ieri, in località San</i>	29
Il Messaggero (Ancona): <i>FALCONARA - Il sindaco illustra i lavori per la messa in sicurezza dei fossi. Soddisfatte le</i> .	30
Il Messaggero (Frosinone): <i>Una frana e la mappa del rischio (in rosso le zone più coinvolte) del lago Albano di</i>	31
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Se non si interverrà immediatamente per salvare dalle continue frane e smottamenti</i> ..	32
Il Messaggero (Viterbo): <i>Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri mattina a Montalto Marina, in loc</i>	33
La Nazione (Arezzo): <i>La protezione civile a Laterina per simulare eventi idrogeologici</i>	34
La Nazione (Firenze): <i>In campo 400 volontari</i>	35
La Nazione (Grosseto): <i>Nuova ondata di profughi Scappano dalla guerra</i>	36
La Nazione (Grosseto): <i>di GIANFRANCO BENI SONO tutti giovani i 17 profughi, 11 donne e 7 uomini, (5</i>	37
La Nazione (Lucca): <i>Una grande festa alla Misericordia E arrivano altri venti «confratelli»</i>	38
La Nazione (Massa - Carrara): <i>I profughi affidati al volontariato Il sindaco attacca la Croce Rossa</i>	39
La Nazione (Umbria): <i>Dalla Libia sono in arrivo altri cento profughi: trenta attesi già domani</i>	40
La Nazione (Viareggio): <i>Il terzo incomodo «Niccoletti strumentalizza la foto che ho scattato col sindaco Neri alla s</i> ...	41
La Nuova Ferrara: <i>ancora altri profughi a ferrara</i>	42
PrimaDaNoi.it: <i>L'Aquila, giorni decisivi per zona rossa e emergenza macerie</i>	43
Il Quotidiano.it: <i>Italiani e Tedeschi, uniti per L'Aquila</i>	44
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Prevenzione, la scelta consapevole</i>	45
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Altri venti profughi arrivano oggi in città</i>	46
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>«Rita è l'unica possibilità di crescita per il territorio»</i>	47
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Dal Pakistan alla Libia: nuovo sbarco' di profughi in città</i>	48
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>La protezione civile «si allena» a combattere le piene del Po</i>	49

Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>I volontari sono sempre sull'attenti</i>	50
Il Tempo Online: <i>Tokyo regala l'auditorium</i>	51
Il Tempo Online: <i>«No alla funivia illuminata»</i>	54
Il Tirreno: <i>cassa di esondazione negli spalti - ilaria bonuccelli</i>	57
Il Tirreno: <i>in arrivo un'altra ondata di profughi, la maremma pronta all'accoglienza - alfredo faetti</i>	58
Il Tirreno: <i>tre mesi di lavori</i>	59
Il Tirreno: <i>prove di terremoto a castelfranco - rachele di saverio</i>	60
Il Tirreno: <i>lampedusa, salvati da una catena umana - annalisa d'aprile</i>	61
Il Tirreno: <i>famiglie con l'acqua alla gola - eugenio fagnoni</i>	62
gomarche.it: <i>Ambiente e Green Economy in primo piano al Forum di Parma</i>	63

note di solidarietà dal giappone

- Altre

Oggi c'è il concerto per il nuovo auditorium

L'AQUILA. Il Conservatorio ospita oggi un concerto di solidarietà per avviare l'attività dell'auditorium «L'Aquila Temporary Hall». Un'iniziativa in programma alle 12, alla presenza del capo della Protezione civile, **Franco Gabrielli** e dell'ambasciatore del Giappone, **Hiroyasu Ando**. Un omaggio alle popolazioni italiane e giapponesi colpite dai terremoti del 6 aprile 2009 e dell'11 marzo 2011. A rendere noto l'appuntamento è stata la Protezione civile. Per l'occasione, sarà il direttore d'orchestra **Tomomi Nishimoto** a dirigere i musicisti del Conservatorio aquilano. L'auditorium, progettato dall'architetto nipponico **Shigeru Ban** i cui lavori, in fase di ultimazione, sono stati aggiudicati il 23 giugno 2010 alla Società Cme (Consorzio imprenditori edili) è stato fortemente voluto dal governo di Tokyo che lo ha finanziato con 600 mila euro sulla base del memorandum congiunto sottoscritto il 18 gennaio 2010 dall'ambasciata del Giappone, il Comune, la Provincia dell'Aquila e l'università. Ban, che in passato ha lavorato nella fase di ricostruzione in seguito al terremoto di Kobe del 1995, per «L'Aquila Temporary Hall», rispettando tutti i criteri di sicurezza e antisismicità, ha richiesto l'utilizzo di materiali leggeri e luminosi. (fab.i)

appalti, giudice scagiona l'imprenditore barattelli

Era accusato di tentato abuso di ufficio: non ci sono indizi

L'AQUILA. L'imprenditore aquilano Ettore Barattelli esce di scena definitivamente dall'inchiesta sugli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Infatti ieri mattina il giudice per le indagini preliminari del tribunale, Marco Billi, ha depositato il provvedimento di archiviazione accogliendo la richiesta inoltrata mesi fa dalla procura distrettuale antimafia. A carico di Barattelli, che era sospettato di tentato abuso di ufficio, «non sono emerse prove».

Barattelli era presidente del Consorzio «Federico II», costituito dopo il terremoto del 2009 per i lavori di ricostruzione, sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei Pm. Con Barattelli escono di scena anche le altre imprese locali, Vittorini Emidio e Marinelli-Equizi, che facevano parte del Consorzio ma i cui esponenti non sono stati mai stati indagati. Barattelli, che era indagato insieme all'imprenditore Riccardo Fusi e al coordinatore nazionale del Pdl, **Denis Verdini** per i quali si procede a parte, era stato ascoltato due volte dai pubblici ministeri **Olga Capasso** e **Alfredo Rossini**. Nelle audizioni, durate alcune ore, nonostante le domande incalzanti sui suoi movimenti e contatti con politici romani, non è uscito nulla di particolare interesse. E' certo, infatti, che inizialmente gli investigatori puntavano imputazioni molto più pesanti di quella poi invano contestata, ma si è trattato di un lavoro poco fruttuoso. Una indagine che volava molto alto visto che per chiarire alcuni aspetti furono ascoltati come persone informate sui fatti lo stesso presidente della Regione **Gianni Chiodi** e l'ex capo della protezione civile, **Guido Bertolaso** oltre a funzionari e dirigenti Carispaq.

Lo stesso avvocato di fiducia dell'imprenditore, **Attilio Cecchini** già in tempi lontani si era dichiarato molto scettico sul peso delle contestazioni mosse al suo assistito. Barattelli, in seguito all'apertura dell'indagine finita ieri in archivio, si era dimesso dal direttivo dell'Associazione provinciale costruttori edili.

L'inchiesta, comunque, va ancora avanti per i due sospettati per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio. I due, tra l'altro, non si sono presentati nell'udienza preliminare per tentato abuso che si è tenuta un mese fa e che è stata aggiornata al 14 ottobre. Secondo l'accusa, attraverso le amicizie politiche Verdini e Fusi avrebbero tentato di introdurre negli appalti il consorzio di imprese Federico II. Il giudice ha inviato la richiesta alla Camera per avere l'ok all'inserimento di 3 intercettazioni rinviando tutto al 14 ottobre. Critici i legali degli accusati **Marco Rocchi** e **Alessandro Traversi**. «Non siamo d'accordo su quanto accaduto nell'udienza perché avremmo preferito che si concludesse subito. Siamo convinti che le carte ci daranno ragione». In relazione alle intercettazioni hanno detto che «Si tratta di telefonate banali tra Fusi e Verdini durate pochi minuti». «Secondo noi», ha detto Traversi, «non sussiste alcuna responsabilità per la semplice ragione che la raccomandazione in quanto tale non è reato». Ma questa «spinta» c'è stata? «Ammesso e non concesso che ci sia stata non è reato: è orientamento pacifico da anni della Corte di Cassazione». Nel parlare dell'inchiesta l'avvocato Rocchi l'ha definita: «38 faldoni di nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

metanodotto della snam un simposio per dire no

Domani l'incontro a Strinella 88 sull'impianto contestato

L'AQUILA. Ci saranno anche quattro docenti universitari, esperti in materia ambientale ed energetica, e otto parlamentari al convegno sul gasdotto che la Snam vorrebbe realizzare sulla dorsale appenninica, in programma domani con inizio alle 9,15, nell'auditorium Elio Sericchi di Strinella 88, in via Pescara 4.

L'iniziativa, promossa dall'assessorato comunale all'Ambiente, servirà ad approfondire le ragioni che sono alla base della scelta, da parte della Snam, di far passare la rete sulla dorsale appenninica che va da Brindisi a Minerbio (Bologna), passando per i territori di Sulmona e L'Aquila, e i motivi della mobilitazione dei rappresentanti istituzionali e delle popolazioni, attraverso comitati spontanei, per portare avanti le ragioni del no all'infrastruttura. «Anche il Comune», si legge in una nota, «si oppone alla strategia scelta da Snam di far passare il metanodotto nelle aree interne». Gli esperti e gli accademici illustreranno la situazione da un punto di vista della salute (**Maurizio Proietti**, ricercatore Isde Italia-Medici per l'ambiente), dell'ambiente (**Gianni Tamino**, Università di Padova), del rischio sismico (**Alberto Pizzi**, università di Chieti), dell'energia (**Erasmus Venosi**, docente universitario di Fisica nucleare) e della sostenibilità (**Antonello Ciccozzi**, università dell'Aquila). Si parlerà anche degli aspetti giuridici della vicenda, con **Giovanni Delipieri** e **Maria Cristina Cecchini**. Nutrito il gruppo dei parlamentari invitato alla manifestazione. Tra questi, l'europarlamentare **Niccolò Rinaldi**, i deputati **Giovanni Lolli**, **Paola Pelino**, **Walter Verini**, **Massimo Vannucci** e **Augusto Di Stanislao** e i senatori **Felice Belisario** e **Alfonso Mascitelli**. «Questo convegno», afferma l'assessore **Alfredo Moroni**, coordinatore del comitato antigasdotto, «rientra nell'ambito delle iniziative concordate con il comitato che si oppone alla realizzazione dell'infrastruttura, allo scopo di dare forza, visibilità e concretezza alle ragioni dei territori interessati. Dimosteremo a tutti, con interventi e relazioni che poggiano su solide basi, che la nostra opposizione non è fondata sull'incondizionata volontà di dire no, ma ha delle motivazioni supportate da esperti dei vari settori coinvolti in questa operazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

frana, un accordo per i lavori

- Pescara

La riapertura della Marsicana prevista a breve

PESCASSEROLI. Intervento sui due fronti della frana per liberare la strada 83 Marsicana e riaprirla al traffico. La Provincia dell'Aquila e il Comune di Gioia dei Marsi interverranno contemporaneamente su lati diversi.

A renderlo noto è la Provincia che «interverrà sul nuovo fronte, quello che ha determinato l'ordinanza di chiusura della strada in oggetto, provvedendo alla rimozione della massa franosa», spiega l'amministrazione in una nota, «mentre il Comune di Gioia interverrà sul vecchio fronte, come annunciato dal Consiglio di Stato».

La decisione è arrivata dopo un incontro in prefettura tra l'assessore provinciale alla Viabilità, **Guido Quintino Liris**, il sindaco di Gioia dei Marsi, **Gianclemente Berardini**, il viceprefetto **D'Amico**. «Abbiamo concordato le modalità d'intervento», spiega Liris, «come è ben noto la zona è interessata da due fronti franosi che hanno limitato la percorribilità della strada; gli interventi consentiranno un immediato ripristino della viabilità, a senso unico alternato, anche nella fase di realizzazione dei lavori». La Provincia provvederà, inoltre, ad allestire un sistema di monitoraggio per bloccare, in caso di bisogno, la circolazione delle auto con delle sbarre automatiche.

Sulla frana interviene anche il presidente della Commissione territorio della Provincia, **Pasqualino Di Cristofano**: «Finalmente con l'amministrazione **Del Corvo** il problema della frana fra Gioia e Pescasseroli viene risolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maxi-esercitazione antincendio vicino al posto di melania

Forestale, vigili e Protezione civile

VALLE CASTELLANA. Una maxi esercitazione antincendio si è svolta venerdì sui Monti della Laga, in particolare a San Giacomo di Valle Castellana, a pochi chilometri dal bosco delle Casermette dove venti giorni fa è stato ritrovato il corpo di **Carmela Melania Rea**, la mamma di 29 anni uccisa con 32 coltellate. L'esercitazione ha visto la presenza di oltre cento operatori, tra rappresentanti di vigili del fuoco, Forestale e Protezione civile. Sono stati utilizzati mezzi di terra di varie tipologie: fuoristrada con moduli, autobotti medie e grandi e due elicotteri antincendio boschivi. Alla simulazione, inoltre, hanno partecipato operatori provenienti dalla Grecia, dalla Spagna, dalla Polonia, dalla Bulgaria e dal Portogallo. La giornata di esercitazione si inserisce nel progetto di cooperazione interregionale "ProMPt" che vede partner la Grecia, la Polonia, la Bulgaria, la Spagna, il Portogallo, la Provincia di Macerata e la Comunità Montana della Laga zona M con il decisivo coinvolgimento degli uomini del comando provinciale della Forestale di Teramo.

gabrielli, frustate al consiglio comunale - enrico nardecchia

- Altre

Gabrielli, frustate al consiglio comunale

Il capo della Protezione civile: serve coesione, non come i 24 gruppi dell'assise civica

L'attacco frontale alla cerimonia di inaugurazione del nuovo auditorium donato dal Giappone

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. La musica avvolge le colonne di cartone disegnate dall'architetto Shigeru Ban mentre fuori dall'auditorium donato dal governo giapponese risuonano le frustate di Gabrielli. Dice il capo della Protezione civile: «Qui serve coesione, mica come i 24 gruppi in consiglio comunale».

L'AUDITORIUM. Si chiama «L'Aquila Temporary hall», si trova in via Francesco Savini, e per inaugurarla debutta in Italia il direttore d'orchestra signora **Tomomi Nishimoto** che dirige la «Symphonic band» del conservatorio Casella nel concerto di solidarietà promosso insieme al Dipartimento di Protezione civile, all'ambasciata del Giappone in Italia e all'Istituto giapponese di cultura a Roma. Inni nazionali, poi Morricone e Ravel più un bis tra applausi scroscianti, che quasi fanno tremare la costruzione in materiali leggeri e luminosi, «dotata di ottima acustica», come assicura il direttore del conservatorio **Bruno Carioti**, anfitrione della giornata dell'abbraccio tra il tricolore e il disco solare, bandiere unite dal dramma del terremoto e dalla solidarietà. L'auditorium è alto 12 metri, ricopre un'area di 702 metri quadrati e conta 220 posti a sedere. La struttura dell'edificio è composta di un'intelaiatura di acciaio con sacchi di sabbia, muri e colonne di tubi di cartone che caratterizzano lo stile dell'architetto. «Ora spero», auspica il capo della Protezione civile **Franco Gabrielli**, «che si cominci a pensare di restituire lo slancio solidale del popolo giapponese con altrettanta sollecitudine». A volere fortemente il nuovo auditorium, che sarà della città, come assicura **Carioti**, il governo di Tokio che lo finanzia con 600mila euro in virtù di un'intesa datata 18 gennaio 2010 tra ambasciata, Comune, Provincia e Università. L'architetto **Ban**, che lavorò alla ricostruzione di Kobe dopo la devastazione del 1995, sorride compiaciuto. E con lui il sindaco **Massimo Cialente**.

LA MEMORIA. **Gabrielli** sottolinea l'importanza della memoria. «Mai dimenticare chi non c'è più», dice poco dopo il minuto di silenzio in memoria delle vittime, di tutte le vittime dei terremoti, dall'Aquila al Giappone. «Questa è la base di partenza, la memoria. Al netto di tante polemiche, strumentalizzazioni, arrabbiate questa città risorgerà. Ma bisognerà sempre dire grazie a chi non c'è più, avere sempre il pensiero a loro».

LA CERIMONIA. L'ambasciatore del Giappone in Italia **Hiroyasu Ando** legge un messaggio del primo ministro **Naoto Kan**. «All'Aquila, città della musica, è stato restituito il suo auditorium. Mi congratulo sentitamente. Aver potuto contribuire, attraverso la sua costruzione, alla ripresa di questa città costituisce, per il nostro Paese, motivo di grande gioia e onore. Ho appreso che, nei due anni trascorsi dal terremoto, istituzioni e cittadini hanno unito le proprie forze per la ricostruzione. Desidero esprimere profondo apprezzamento per la perseveranza con la quale è stata percorsa questa via. L'11 marzo il Giappone è stato colpito da un devastante terremoto e tsunami. Le espressioni di solidarietà e vicinanza provenienti dai cittadini italiani, dal presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e dal presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** e da quanti hanno profuso tutto il loro impegno per la ripresa dal sisma dell'Aquila hanno trasmesso grande forza ai cittadini giapponesi». Un messaggio di **Berlusconi** viene letto del direttore centrale per i paesi dell'Asia e dell'Oceania del ministero degli affari esteri **Andrea Perugini**. Il premier parla di «simbolo della rinascita della città abruzzese», poi cita **Napolitano**: «L'Italia non mancherà di fare la sua parte per la tragedia del Giappone. Questa struttura è un ponte della cultura che unisce i due popoli». «È un onore, per me», aggiunge l'incaricato, «dichiarare il 2011 l'anno dell'amicizia e della solidarietà per il Giappone».

I 24 GRUPPI. «Non è corretto dire che la ricostruzione dell'Aquila non sia ripartita», attacca a margine **Gabrielli**. «La ricostruzione delle case B e C e in quota parte alle E è ripartita. C'è poi la questione dei centri storici, che sta più a cuore all'identità di questo territorio e che dev'essere affrontata in maniera coraggiosa e coesa. Se la cifra di questa coesione sono i 24 gruppi che siedono in un consiglio comunale formato da 40 consiglieri, io qualche dubbio su tempi e modalità ce l'avrei». Questa la strigliata del successore di **Bertolaso** all'assise civica.

BERTOLASO. Rispondendo a una domanda sull'indagine che riguarda **Guido Bertolaso**, il prefetto **Gabrielli** si dice «fiducioso che il dottore **Bertolaso** potrà dimostrare la sua estraneità alle accuse penali, agli aspetti che hanno rilevanza penale». «Mi allineo alle dichiarazioni dei suoi legali. Assistiamo a un iter procedimentale normale, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Non credo ci sia una notizia rispetto a questo. Ho fatto per venti anni il poliziotto e

gabrielli, frustate al consiglio comunale - enrico nardecchia

so che bisogna avere rispetto della magistratura, però mi rendo anche conto che bisogna avere rispetto delle persone che sono oggetto di investigazione, che poi magari vengono scagionate dopo che però sono state sottoposte al pubblico ludibrio».

LE RISORSE. «Prima c'erano risorse e strumenti incisivi, per questo parlai di cavallo dopato. Oggi non ci sono risorse e, dopo il Milleproroghe, neanche strumenti incisivi. Cerco di operare al meglio delle mie capacità, ma avendo solo questi strumenti. Non mi venite a chiedere tempistiche che oggi non sono possibili. A due mesi e sette giorni dalle alluvioni di Marche, Basilicata e Teramano», chiosa **Gabrielli**, «noi non abbiamo ancora emanato un'ordinanza di Protezione civile, perché non sappiamo quali sono le risorse. Per il Veneto, invece, venne emanata dopo 5 giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

angeli del soccorso ecco chi sono i volontari della cri - evelina frisa

- Cronaca

Angeli del soccorso Ecco chi sono i volontari della Cri

EVELINA FRISA

TERAMO. Martina, 24 anni, studentessa. Elio, 69 anni, pensionato. Giorgia, 30 anni, pasticcera. Sono tre dei quattordici volontari del soccorso che hanno prestato il loro volto per il quinto calendario del Comitato Provinciale di Teramo della Croce Rossa Italiana. Un lavoro impegnativo, presentato solo a maggio, con lo scopo di raccontare il lato umano della Cri. Ogni pagina una storia.

Ogni mese una esperienza umana da scoprire, un volto da conoscere e guardare nella doppia veste di volontario e lavoratore. Persone normali come spiega il titolo scelto per questa edizione: Very Normal People. «Sono persone comuni che portano avanti con passione e competenza le loro attività», ha spiegato il commissario del comitato provinciale della Cri di Teramo **Valentino Ferrante**, «il calendario 2011 è uscito in ritardo, ma è frutto di tanto impegno. Le foto sono state scattate da uno studente del quinto anno del liceo artistico a indirizzo cinematografico. Sono foto significative, che puntano a raccontare l'altra faccia del volontario».

La presentazione è stata l'occasione per parlare anche dell'attività che la Cri svolge nella provincia e per anticipare i progetti futuri. «In occasione della giornata mondiale della Croce Rossa (che si celebra oggi, ndr)», ha aggiunto Ferrante, «vogliamo riflettere sull'importanza del volontariato. Stando ai dati del 2010 il Comitato Cri di Teramo ha effettuato circa 25 interventi al giorno contando su circa 1400 volontari». Numeri importanti tenendo conto anche delle diverse tipologie di intervento. Ci sono squadre che si occupano di attività di addestramento cinofili, squadre di supporto psicologico per chi subisce incidenti sul lavoro, ci sono i soccorsi speciali, gli interventi di protezione civile e il soccorso in acqua che rappresenta un fiore all'occhiello del comitato teramano. Ferrante ha spiegato anche le novità che caratterizzano il comitato teramano. «Da quest'anno», ha detto, «ci sono tre comitati locali: Teramo, Giulianova e Roseto, i cui rispettivi commissari sono **Pierluigi De Ascentiis**, **Adriano Voogt** e **Massimiliano Ferrara**, che operano sul territorio garantendo assistenza su più fronti». **Alex Cicolai**, ispettore del gruppo di Alba, ha parlato della componente giovanile che dal gennaio 2010 opera nella Cri. Tante le attività sinora svolte: dal riciclaggio a campagne legate all'alcolismo. «Con la prefettura», ha aggiunto Ferrante, «sono stati attivati centri d'ascolto nelle scuole medie e superiori grazie a psicologi volontari che hanno messo la loro capacità al servizio dei giovani». La formazione è il punto forte della Cri. Ci tiene a precisarlo il commissario. «Siamo professionisti nel lavoro e nel volontariato e il calendario semplicemente vuole dire: questi siamo noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ricostruzione lenta gabrielli frusta i consiglieri divisi

L'Aquila. Cerimonia all'auditorium

L'AQUILA. In questa fase «serve coesione, mica come i 24 gruppi in consiglio comunale». È dura la valutazione del capo della Protezione civile Franco Gabrielli nei confronti delle spaccature dell'assise civica del capoluogo. L'ex prefetto dell'Aquila è intervenuto all'inaugurazione del nuovo auditorium donato dal governo giapponese «L'Aquila Temporary hall». Per Gabrielli «la ricostruzione delle case B e C e in quota parte alle E è ripartita».

(Alle pagine 6 e 7)

terminato il corso di volontariato**NUOVA ACROPOLI**

L'AQUILA. Nel centro Kairos si è concluso il corso di formazione al volontariato in Protezione civile che Nuova Acropoli ha tenuto in collaborazione con il Comune dell'Aquila. Dopo sette mesi di corso con lezioni settimanali, escursioni e campi in cui sperimentare quanto appreso, 25 studenti della nostra città hanno terminato il primo livello della loro formazione. «L'assessore Alfredo Moroni» si legge in una nota «ha consegnato loro gli attestati di frequenza ed ha colto l'occasione per ricordare l'impegno di Nuova Acropoli per la città e l'adozione del Parco di viale Rendina».

Barca in fiamme al porto, ma è un'esercitazione

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Gabicce Mare Imbarcazione a fuoco ormeggiata in banchina. Nella mattinata di ieri si è svolta un'esercitazione, sia antincendio che antinquinamento, che ha interessato il porto turistico di Vallugola, dove è stato simulato il divampare di un incendio a bordo ed in sala macchine di un'imbarcazione da diporto a motore, ormeggiata in banchina. I due membri dell'equipaggio, che avevano lanciato la richiesta di soccorso alla Guardia Costiera di Pesaro, presentavano fratture ed ustioni tali da non potersi muovere. La sala operativa della Guardia Costiera di Pesaro ha subito attivato vigili del fuoco, 118, motovedetta specializzata per i soccorsi in mare della Guardia Costiera, i Carabinieri, ha allertato la sala operativa della Questura e Prefettura. Avvisata anche Guardia Costiera di Ancona, Guardia di Finanza di Pesaro, Polizia municipale e l'Ufficio Locale Marittimo di Gabicce Mare. Quest'ultimo ha coordinato sul posto i numerosi uomini e mezzi intervenuti. Tali mezzi sono partiti dal porto di Pesaro per raggiungere il porticciolo di Vallugola, mentre le pattuglie delle forze dell'ordine hanno controllato e gestito la viabilità stradale. I vigili del fuoco, dopo aver provveduto allo spegnimento dell'incendio, hanno trasbordato i feriti a terra. Terminata la fase antincendio, l'attività addestrativa è proseguita con la parte dedicata all'attività dell'antinquinamento in mare. Si è simulato infatti che, a seguito del sinistro, una certa quantità di gasolio e prodotto inquinante si riversasse in acqua. La sala operativa della Guardia Costiera di Pesaro ha quindi richiesto la fornitura delle panne galleggianti per circoscrivere la chiazza inquinante fuoriuscita dall'imbarcazione messe in acqua della Protezione Civile del Comune di Pesaro e dall'Associazione di volontariato Sub Tridente. La Protezione Civile di Gabicce Mare, ha contribuito con la sezione sommozzatori nella fase antinquinamento. L'attività si è conclusa positivamente.

Esercitazione sulla Laga

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli Saranno oltre cento gli operatori provenienti da Italia, Grecia, Spagna, Polonia, Bulgaria e Portogallo, che parteciperanno alle 9.30 a un'importante simulazione di intervento antincendio. Ad ospitare l'iniziativa saranno i monti della Laga, al confine tra le province di Ascoli e Teramo, sui boschi di San Giacomo nel comune di Valle Castellana, al confine con i Comuni di Ascoli Piceno e Civitella del Tronto. In rappresentanza dei corpi regionali parteciperanno operatori antincendio della Forestale, i vigili del fuoco, la protezione civile regionale. Il progetto ha come obiettivo l'individuazione di metodi, piani di azione e strumenti che consentano di predisporre una reazione pronta ed efficiente ed evitare, per quanto possibile, perdite di vite umane, la distruzione dei boschi, e danni agli animali ed all'agricoltura. Sarà redatto e pubblicato un manuale per fronteggiare lo scoppio di un incendio boschivo.

"Prorogare il mandato al commissario Caputi"

“Prorogare il mandato al commissario Caputi”

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Tortoreto I sindaci di Tortoreto, Alba Adriatica e Martinsicuro chiedono che siano prorogati i compiti e le funzioni del commissario per l'alluvione. Il prossimo 30 giugno scadrà il mandato di Pierluigi Caputi, commissario delegato per l'alluvione del 2007. Il mandato temporale è frutto di una delle ordinanze di Protezione civile, che furono firmate all'epoca dei fatti e in piena emergenza, dalla presidenza del consiglio dei Ministri, nelle settimane successive agli allagamenti che interessarono, soprattutto, Tortoreto, Alba Adriatica e in parte Martinsicuro.

Nei giorni scorsi, dunque, i primi cittadini delle tre municipalità (Gino Monti, Franchino Giovannelli e Abramo Di Salvatore) hanno sottoscritto una richiesta comune, poi trasmessa alla Regione Abruzzo la quale avrà il compito di provvedere a inoltrarla a livello governativo, per prorogare compiti e funzioni del commissario straordinario.

La richiesta che è stata avanzata nasce dall'esigenza che una serie di interventi di messa in sicurezza dei territori colpiti dall'alluvione devono ancora essere completati e la progettualità che è già stata messa in campo, gestita dallo stesso commissario, potrebbe proseguire senza eventuali cambi di testimone.

Festa dedicata al volontariato

Esercitazione della Protezione civile nei pressi della Provincia

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo Se lunedì mattina vedrete elicotteri sorvolare la città e mezzi di soccorso attraversare Fermo in direzione della pista di atletica a sirene spiegate non allarmatevi.

Saranno le spettacolari esercitazioni di Protezione Civile (incendio boschivo, maxi emergenza, lancio paracadutisti) previste per la Festa dell'Europa che si celebrerà il prossimo 9 maggio anche nel nostro capoluogo di provincia.

Una manifestazione che si inserisce nell'Anno Europeo del Volontariato proclamato dall'UE per il 2011.

Saranno almeno un centinaio i volontari impegnati nelle dimostrazioni che si svolgeranno nella mattina di lunedì, nell'area retrostante la sede della Provincia di Fermo e presso il campo di atletica di via Leti. Invitate alla Festa dell'Europa, organizzata dall'ente provinciale fermano, le scuole superiori di tutto il territorio.

Un'occasione per affrontare i temi della solidarietà e del volontariato, ha commentato il presidente Fabrizio Cesetti, ricordando che sono circa 200 le associazioni di volontariato presenti nel Fermano: "Un dato che testimonia come quello del volontariato sia un problema particolarmente sentito nel nostro territorio".

L'assessore provinciale al Genio Civile, Adolfo Marinangeli, in sede di presentazione della manifestazione, ha dichiarato: "Celebriamo la Festa dell'Europa anche in segno di ringraziamento per tutto il sistema del volontariato che si è così ben speso negli eventi calamitosi che ci hanno colpito quest'anno. Se la mattina dalle 9.30 sarà dedicata alle scuole con le esercitazioni (alle 12.30 ci sarà anche il pranzo preparato con la cucina mobile della Protezione Civile), alle 17 la Sala dei Ritratti ospiterà il convegno cui prenderanno parte anche Roberto Oreficini, direttore del dipartimento di Protezione Civile regionale, il direttore del CSV Marche Alessandro Fedeli. Infine, la Provincia segnala che il work shop di Protezione Civile appena conclusosi ha avuto quasi 300 partecipanti, in maggior parte giovani. Insomma, una giornata sui generis, tutta dedicata alla Protezione civile e alle sue attività. Un modo per far conoscere più da vicino l'azione di questi gruppi così tanto importanti in caso di calamità naturali sul territorio. In più occasioni i volontari della Protezione civile hanno infatti agito con grande professionalità, provvedendo alle esigenze delle popolazioni colpite da calamità naturali. Quella che andrà in scena lunedì sarà una dimostrazione su più fronti delle varie attività.

A Sarnano 60 migranti, protesta il sindaco Ceregioli

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Sarnano Sessanta migranti provenienti da Manduria arriveranno oggi a Sarnano. La notizia è arrivata, improvvisa, ieri mattina al sindaco Franco Ceregioli. I migranti saranno ospiti di una struttura alberghiera momentaneamente chiusa (l'albergo Eden, struttura attigua al centro benessere Novidra) e la situazione sarà gestita dal Gus di Macerata. Protesta il primo cittadino sarnanese che sottolinea come “al di là del fatto che andavano preventivamente informati il sindaco, la prefettura e la questura competenti e che alle 12 di oggi (ieri, ndr) nessuno di questi soggetti sapeva nulla ufficialmente, restiamo allibiti e sconcertati di fronte al fatto che per una decisione così importante non ci sia stata alcuna concertazione con il territorio. Sarnano è un comune di 3400 anime che, dall'oggi al domani, si troverà inseriti nel tessuto sociale un due per cento di popolazione in più di cui non si conosce niente. Non sappiamo assolutamente nulla - continua il sindaco - se non che dovrebbero tutti provenire dall'area sub sahariana. Con una nota del 5 maggio 2011 del capo Dipartimento della protezione civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri viene individuato un flusso di 440 migranti provenienti da Bari, Manduria e Mineo da distribuire in otto regioni. Alle Marche ne spettano 60 e tutti vengono destinati a Sarnano. Occorre chiaramente una ripartizione sul territorio equa, perchè Sarnano non vuole assolutamente tirarsi indietro di fronte all'emergenza immigrazione ed è chiaramente disposto a fare la sua parte. Una situazione del genere è però assolutamente impensabile, anche perchè la struttura individuata per l'accoglienza si trova al centro del paese. Chi controllerà la situazione, visto che il numero di forze dell'ordine disponibile sul nostro territorio è ridotto al minimo indispensabile? Questa decisione non scavalca soltanto le istituzioni locali, ma viene presa sulla testa di 3400 cittadini sarnanesi e per questo motivo, come amministrazione comunale, invitiamo le autorità regionali a rivedere questa posizione nel più breve tempo possibile. In mancanza di un riscontro positivo ci vedremo costretti a mettere in campo forme di protesta anche clamorose per ottenere il rispetto che la comunità sarnanese merita di ottenere”.

Bertolaso ora fa il medico e sceglie la via del silenzio

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Perugia Guido Bertolaso sceglie il silenzio nel quale continua a dedicarsi all'attività di medico volontario intrapresa dopo avere lasciato la guida della Protezione civile. Non commenta quindi la richiesta di rinvio a giudizio a suo carico per corruzione avanzata dalla procura di Perugia al termine dell'inchiesta sugli appalti per i Grandi eventi.

Bertolaso è appena tornato da un impegno in Africa. Dove ha operato come volontario esperto in patologie tropicali con un'organizzazione internazionale. La stessa con la quale continua a collaborare anche in Italia. Essendo ormai in pensione dopo avere lasciato l'incarico di sottosegretario nel quale ha gestito le maggiori emergenze italiane degli ultimi anni. Chi lo ha visto nelle ultime ore lo descrive sereno anche se amareggiato per le accuse che gli sono state rivolte. Convinto della correttezza del suo operato nonostante gli addebiti dei pm perugini e quindi determinato a difendersi. I legali hanno considerato praticamente scontata la richiesta di rinvio a giudizio ma sono certi di poter arrivare al proscioglimento di Bertolaso già davanti al gup. La data di inizio dell'udienza preliminare a carico di Bertolaso e di altri 18 indagati non è stata ancora fissata. Il procedimento potrebbe però approdare in aula intorno alla metà del prossimo mese.

Giochi e musica in spiaggia in nome della solidarietà

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Musica in spiaggia, artisti di strada, giochi e animazione per la sesta edizione di “Portonovo Eventi-Due giorni per il Salesi”, la kermesse di solidarietà organizzata dall'associazione Patronesse, che ha preso il via la settimana scorsa per proseguire e terminare oggi pomeriggio.

Ha aderito all'ultimo minuto anche la banda cittadina di Ancona, Gastone e Greganti, che allieterà la festa dei bambini. La due giorni, dunque, si arricchisce di nuovi amici ed eventi per grandi e piccini, con un obiettivo ambizioso, centrato ancora una volta grazie alla generosità dei sostenitori dell'associazione. Con i proventi ricavati sarà infatti acquistata un'attrezzatura elettro medicale e informatica per l'ampliamento dell'assistenza del centro di Nefrologia Pediatrica, che si occupa di bambini affetti da malattie renali in diversi stadi, compreso il trattamento dialitico e il trapianto.

L'edizione 2011 è dedicata alla memoria del dottor Giancarlo Fabrizzi, primario di Radiologia scomparso a febbraio.

L'evento, si è aperto il 30 aprile con una cena all'hotel Excelsior La Fonte animata dalla musica dei Cocktail e presentata dal giornalista Andrea Carloni. Con l'occasione è stata organizzata un'originalissima asta di cappelli, che ha permesso all'associazione di ricavare oltre 1200 euro. Emozionata la nuova presidente Milena Fiore. Presente anche l'artista-stilista Rita Albertini, conosciuta da tutti all'interno del Salesi come “dottoressa Ripippi” e amatissima dai bambini per la sua preziosa attività di clownterapia.

La giornata di oggi si aprirà alle 15 sulla spiaggia di Portonovo con lo spettacolo degli artisti di strada della compagnia GiocaSorriso e la dimostrazione di salvataggio in acqua da parte dell'associazione di volontariato di protezione civile Cinofili Soccorso Nautico Pegasus. Alle 16 spazio alla musica per ballare insieme agli amici de La luna dance center e l'associazione Jacksology, guidata dal travolgente ballerino “Stritti”: sul palco anche momenti di solidarietà attraverso l'iniziativa “Help the childrens” e il tributo alla star del pop Michael Jackson. Cancellata invece la sfilata di abiti per bambini.

L'alluvione ha lasciato molti danni

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Alba Adriatica Un consiglio regionale straordinario per discutere dell'alluvione che due mesi fa ha colpito il teramano. E' quanto chiedono i consiglieri regionali del Pd.

“I Comuni possono risolvere la messa in sicurezza, ma per il ripristino non hanno i soldi, soprattutto in un periodo di tagli agli enti locali - dice Giuseppe Di Luca -. Saremo determinati per non far spegnere i riflettori su tutta la vicenda, anche riproponendo ogni quindici giorni la nostra richiesta finché il consiglio non verrà convocato”. In definitiva il Pd invita la giunta ad impegnarsi con forza per chiedere al governo le ordinanze attuative per lo stato di calamità naturale e adeguate risorse finanziarie. I consiglieri criticano la scelta del governo di stanziare 380 milioni per l'alluvione in Veneto e la pari decisione di aumentare le tasse all'Abruzzo per far fronte all'emergenza del primo marzo.

“Le imprese e i cittadini sono stati lasciati soli, senza certezze e risorse, ma con il regalo da parte del governo di poter aumentare le tasse, - dice il consigliere del Pd -. Con danni per circa 100 milioni di euro nel solo teramano, il Pd ha chiesto alla Regione anche un intervento finanziario immediato per venire in aiuto dei comuni”. Il governo accusano i Democratici “pur avendo deliberato lo stato di emergenza, non ha ancora emanato le ordinanze attuative, facendo di fatto rimanere in un limbo la partenza dei fondi dopo la dichiarazione dello stato di emergenza”.

S imulate quindici catastrofi per testare i sistemi di soccorso.***Domani e domenica esercitazione della protezione civile.***

LATERINA 06.05.2011

indietro

Il sistema della protezione civile del territorio provinciale mobilitato domani e domenica per l'esercitazione denominata "Etruria 1". L'evento si svolgerà a Laterina e in alcuni comuni limitrofi (Arezzo, Bucine, Castiglion Fibocchi e Loro Ciuffenna) e impegnerà la protezione civile "La Racchetta" di Laterina, il Comune di Laterina, la Provincia di Arezzo, la Prefettura, i Vigili del fuoco, la forze dell'ordine, il 118 e il Centro intercomunale del Pratomagno. Nell'ambito della manifestazione verranno simulati quindici eventi idrogeologici diversi, al fine di verificare il funzionamento e le procedure necessarie all'utilizzo delle attrezzature durante le emergenze. L'esercitazione prevede anche l'allestimento di un campo base per i soccorritori presso lo stadio di Laterina e l'organizzazione di una segreteria di campo che gestirà tutto il volontariato impiegato, avvalendosi dell'applicativo web messo a disposizione dalla Regione. In occasione di "Etruria1", domattina, nell'ambito del progetto della Regione Toscana "Insieme per proteggere il bosco" e volto a sensibilizzare i giovani verso il mondo del volontariato che opera nell'antincendio boschivo, si svolgerà un'esercitazione antincendio nella quale interverrà per lo spegnimento, oltre alle squadre di terra, anche un elicottero. A questa simulazione parteciperanno come spettatori due classi dell'Itis "Galileo Ferraris" di San Giovanni Valdarno e verrà presentata ai ragazzi l'organizzazione regionale e provinciale antincendio

Emergenza Nord Africa

Tweet

Quadro dell'emergenza

Dall'inizio della crisi, la situazione umanitaria in Libia ha subito un progressivo deterioramento, con pesanti ripercussioni anche sui paesi confinanti, che continuano ad accogliere i profughi in fuga dal conflitto. In base ai dati disponibili, 625.805 persone hanno finora abbandonato la Libia, di cui oltre 75.000 nell'ultima settimana: 239.691 sono state accolte in Egitto e 290.481 in Tunisia, 56.139 si sono rifugiate in Niger, 14.126 in Algeria, 17.386 in Ciad, 2.800 in Sudan e, via mare, 4.076 in Italia e 1.106 a Malta. La maggioranza dei profughi è costituita da lavoratori migranti, mentre i cittadini libici che hanno finora abbandonato il paese sono 177.975. Rimane per ora imprecisato il numero di persone sfollate all'interno dei confini libici, così come il numero dei morti e dei feriti: solo nell'ultima settimana, 30.000 persone sono rimaste sfollate nella regione di Nafusa Mountain in fuga dai combattimenti.

Risposta integrata dell'UNICEF: necessari 13 milioni di dollari

Data la natura della crisi, che investe buona parte del Nord Africa, le ripercussioni umanitarie risultano complesse ed investono diversi paesi, dalla Libia, dove la popolazione civile è in immediato pericolo di vita nelle zone di conflitto, ai paesi, soprattutto Tunisia ed Egitto, che accolgono i civili in fuga dalla guerra, bisognosi d'assistenza umanitaria integrata. Sin dall'avvio della crisi, l'UNICEF ha inviato aiuti umanitari ai confini con Tunisia ed Egitto, sia per rispondere al crescente afflusso di profughi in questi paesi sia per predisporre scorte d'aiuti da far entrare in Libia. Allo stato attuale, l'UNICEF ha un team di 3 esperti internazionali nella città di Bengasi e conta di trasferirvi, non appena possibile, tutto lo staff che sta gestendo l'emergenza dal Cairo, per estendere successivamente la propria presenza a Tripoli e costituire un centro logistico per il coordinamento degli interventi d'emergenza in tutto il paese, concretizzatisi finora nell'invio di aiuti tanto via mare quanto mediante ponti aerei. In virtù dell'accordo raggiunto il 17 aprile con le autorità libiche per un maggiore accesso umanitario nel paese, l'ONU ha aperto un presidio a Tripoli nel week end di Pasqua ed uno a Bengasi, con l'obiettivo di raggiungere con aiuti salvavita un numero sempre maggiore di popolazioni bisognose. Basi operative ONU sono attive anche in Egitto, Tunisia, Ciad e Niger: in questi e negli altri paesi del Nord Africa che accolgono i civili in fuga dalla guerra, l'UNICEF collabora con le altre agenzie ONU e le Ong partner per l'assistenza a donne e bambini nei settori sanitario e nutrizionale, idrico e igienico sanitario, della protezione dell'infanzia e dell'istruzione. Nel quadro dell'appello ONU di 310 milioni di dollari, l'UNICEF stima necessari, per gli interventi d'assistenza a donne e bambini, un totale di 13 milioni di dollari: finora l'UNICEF ha ricevuto il 35% delle risorse richieste.

Evoluzione della crisi umanitaria in Libia

Violenti combattimenti proseguono nella città orientale di Ajdabya e a Misurata, sottoposta a 2 mesi di intensi bombardamenti, e dove si è denunciato l'utilizzo di bombe a grappolo da parte delle forze di Gheddafi - vietate dal 2008 da un'apposita Convenzione per gli effetti indiscriminati sui civili - ed il lancio in media di 100 missili al giorno. Nella regione di Nafusa Mountain, gli intensi combattimenti mettono a rischio i 3/4 della popolazione. Nella sola Misurata, almeno 21 bambini sono morti e molti altri sono rimasti feriti, con numerose denunce di bambini deliberatamente uccisi da cecchini; nella città i combattimenti continuano, si denunciano violenze sessuali e i civili necessitano assistenza umanitaria immediata; gli impianti di desalinizzazione lavorano al 40% dei normali standard di funzionamento; le agenzie umanitarie continuano l'evacuazione dei feriti verso Bengasi, circa 10.000 nella sola ultima settimana. Nella stessa Bengasi, 11.800 stranieri aspettano di poter lasciare la Libia. La protezione dei civili, ed in particolare di donne e bambini, rimane la preoccupazione più grande, soprattutto nelle zone di conflitto, a Misurata come ad Ajdabya e nella regione di Nafusa. La presenza di ordigni inesplosi, mine antiuomo e munizioni abbandonate aumentano i rischi per i civili, e soprattutto per i bambini.

Risposta UNICEF alla crisi libica

Aiuti umanitari finora inviati

„X In preparazione l'invio di una seconda ondata di aiuti comprendenti sostanze chimiche per la depurazione dell'acqua e il funzionamento degli impianti di desalinizzazione della Libia orientale, così

come l'invio di pezzi di ricambio per il ripristino della rete idrica e specifici prodotti per l'igiene;

„X Il 22 aprile una nave con kit contenenti prodotti per l'igiene per 6.000 persone ha raggiunto il porto di Misurata.

Emergenza Nord Africa

„X Una nave con aiuti UNICEF per circa 25.000 persone - kit di pronto soccorso, acqua potabile e compresse per la potabilizzazione delle scorte idriche, kit con prodotti per l'igiene, giocattoli e kit socio-ricreativi per bambini - è attraccata il 20 aprile nel porto di Misurata, mentre altri 4.000 kit per l'igiene stanno per essere inviati sempre a Misurata tramite un ponte aereo, a beneficio di circa 8.000 persone.

„X A Bengasi è in corso la distribuzione - mediante le organizzazioni partner presenti in città - di kit sanitari d'emergenza, sufficienti alla cura di 60.000 persone, e kit contenenti prodotti per l'igiene, per ulteriori 15.000 persone.

„X Alla fine della scorsa settimana, l'UNICEF ed altre agenzie ONU hanno distribuito aiuti urgenti all'ospedale di Misurata; tra questi: kit chirurgici, di pronto soccorso, kit igienici e ostetrici sufficienti alla cura di 30.000 persone per un mese. L'UNICEF ha inoltre fornito kit socio-ricreativi per alleviare lo stress dei bambini confinati in casa dai combattimenti.

Protezione dell'infanzia:

„X L'UNICEF sta avviando un programma di educazione ai rischi di mine ed ordigni inesplosi, attraverso messaggi chiave da veicolare tramite i mass media ed opuscoli informativi che l'Ong partner Handicap International distribuirà Ajdabyia e Misurata.

„X In corso un'indagine nell'est della Libia per accertare le gravi violazioni subite dai bambini: si prevede per maggio un rapporto iniziale che dia conto di fenomeni quali l'arruolamento di bambini soldato, il ferimento e uccisione di minori, abusi e violenze sessuali ed altre violazioni contro minori.

Acqua e igiene:

„X Scorte di prodotti per l'acqua e l'igiene, sufficienti per oltre 20.000 persone, sono in corso di distribuzione nella città di Misurata: gli aiuti comprendono 6.000 kit familiari per l'igiene - ogni kit contiene sapone, detergenti, spazzolini e dentifrici, asciugamani ed altri prodotti per l'igiene ed è sufficiente a soddisfare i bisogni di 10 famiglie - acqua imbottigliata, kit familiari per l'acqua - ciascuno sufficiente a 10 famiglie e contenente 20 taniche gonfiabili da 10 litri; 10 recipienti con coperchio da 14 litri, per il trasporto di acqua o cibo; 72 barre di sapone e 500 compresse per la potabilizzazione dell'acqua - e compresse per la potabilizzazione dell'acqua.

„X A Bengasi, oltre 2.000 persone hanno ricevuto finora analoghi kit per l'igiene e altre scorte sono pronte per la distribuzione per ulteriori 3.000 persone a Derna e Brega.

„X Preparazione ulteriori stock per la distribuzione di altri 7.500 kit per l'acqua e l'igiene nel corso delle prossime settimane.

Sanità e nutrizione:

„X Distribuite scorte mediche a Bengasi, incluse scorte vaccinali, e a Misurata, inclusi kit di pronto soccorso.

„X Prosegue la distribuzione di kit sanitari d'emergenza a Bengasi, sufficienti alle cure di oltre 60.000 persone.

Quadro della situazione in Tunisia e risposta UNICEF

Sono 290.481 le persone rifugiate in Tunisia, con 8.474 persone registrate nei campi d'accoglienza lungo il confine: 3.363 nel campo di Shousha, 1.666 nel campo IFRC, 1.031 nel campo UAE, 930 nel campo di Remada, 1.344 nel campo di Dehiba. Meno del 10% dei profughi libici risiede nei campi, con la quasi totalità di essi accolti dalle comunità locali tunisine; circa 23.000 libici hanno varcato il confine tunisino in fuga dalla guerra nell'ultimo mese; un totale di 3.740 profughi non libici attendono d'essere rimpatriati nei rispettivi paesi. L'UNICEF sta collaborando con le agenzie partner per una risposta integrata nei settori della protezione dell'infanzia, della fornitura idrica e di servizi igienici, per l'assistenza medica e nutrizionale:

Protezione dell'infanzia:

„X Un team di psicologi e operatori sociali sostenuti dall'UNICEF sta provvedendo alla registrazione delle famiglie e dei bambini in arrivo nei campi: 50 bambini senza genitori sono stati registrati nel campo di Shousha, di cui 11 arrivati la scorsa settimana. Il team monitora condizione ed esigenze dei bambini, per procedere alla loro assistenza e al ricongiungimento familiare. Finora, sui 50 bambini soli, 20 sono stati ricongiunti alle famiglie nei paesi d'origine, 22 sono nei campi inseriti in famiglie d'accoglienza e 8 sono stati temporaneamente affidati ad un istituto sostenuto dall'UNICEF.

„X Registrate 14 nuove nascite dall'inizio della crisi: tutti i bambini hanno ricevuto il certificato anagrafico.

„X Aperto uno Spazio a misura di bambini nel campo di Shousha, che accoglie circa 35 bambini al giorno; fornite 3 nuove tende, kit socio ricreativi, kit scolastici e per la prima infanzia per il sostegno alle famiglie che accolgono bambini soli e le attività svolte negli spazi a misura di bambino del campo di Shousha.

Emergenza Nord Africa**Acqua e igiene:**

„X L'UNICEF guida e coordina i partner del settore idrico e igienico-sanitario, occupandosi della distribuzione idrica, del miglioramento delle condizioni igieniche, dello smaltimento dei rifiuti solidi ed organici.

„X Operazioni di disinfestazione dei campi di Shousha e Ras Ajdir vengono sostenute due volte la settimana, quelle di smaltimento di acque reflue, rifiuti organici ed alimentari su base quotidiana.

„X Forniti 1.400 kit igienico-sanitari, 20 latrine mobili e 12 nuove docce. All'inizio della crisi, inviate 37 tonnellate di aiuti per l'assistenza alle persone in fuga dalla guerra, tra cui 300 latrine, 10.000 coperte, 5.000 kit per l'igiene (destinati ad altrettante famiglie), contenitori per la raccolta dell'acqua.

Sanità e nutrizione:

„X In corso la campagna di vaccinazione sostenuta dall'UNICEF, condotta da team di vaccinatori che si spostano nei campi, cui l'UNICEF ha fornito oltre 600 dosi vaccinali.

„X All'inizio della crisi, forniti vaccini, kit di primo soccorso e 100 kit per la prima infanzia.

Quadro della situazione in Egitto e risposta UNICEF

Sono 239.691 le persone rifugiate in Egitto, tra cui 2.918 nel campo di accoglienza di Salloum presso il confine: tra questi vi sono 191 bambini e 122 donne. Allo stato attuale, nel campo le priorità sono l'accesso all'acqua e la sistemazione dei rifugiati. L'UNICEF sta collaborando con le agenzie partner per una risposta integrata nei settori della protezione dell'infanzia, della fornitura idrica e di servizi igienici, dell'assistenza medica e nutrizionale:

Protezione dell'infanzia:

„X Un team di educatori sostenuti dall'UNICEF si occupa di coinvolgere i bambini rifugiati in attività educative e socio-ricreative negli Spazi a misura di bambini appositamente allestiti.

„X Un team di operatori sociali sostenuti dall'UNICEF assicura che le esigenze delle famiglie rifugiate trovino risposta, incluse quelle legate alla distribuzione alimentare e di generi di primo soccorso.

„X Forniti teli impermeabili per allestire ripari d'emergenza, coperte, generi di primo soccorso, prodotti per l'igiene, latte e cereali alle famiglie palestinesi (56 persone) costrette ad abbandonare la Libia.

„X Fornitura di cibo, kit igienici e di primo soccorso presso le stazioni di transito lungo il confine.

Acqua e igiene:

„X Distribuzione di oltre 100.000 litri d'acqua a settimana per gli usi igienici delle popolazioni rifugiate.

„X In corso la distribuzione di 500 kit igienico-sanitari appena inviati in loco dall'UNICEF, di cui 50 già distribuiti.

„X Fornitura di nuove latrine per i rifugiati in arrivo e sostegno a 50 operatori per gli interventi di smaltimento dei rifiuti solidi ed organici.

Sanità e nutrizione:

„X L'UNICEF continua ad assicurare assistenza medica d'emergenza alle persone bisognose, tra cui i bambini feriti in arrivo da Misurata.

„X Vaccinati 50 bambini contro polio, morbillo, difterite-pertosse-tetano.

„X Fornitura di latte terapeutico e alimenti complementari per donne in gravidanza e bambini piccoli.

„X Monitoraggio costante dello stato di salute dei migranti in arrivo, con attenzione particolare a donne e bambini.

05 / 05 / 2011

Arrivati altri profughi

07/05/2011 -

Strajè-Stranieri

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Continua il valzer di arrivi e partenze ma dei sei profughi attesi ieri, solo due sono stati dirottati verso il centro di accoglienza di Martorano. Oggi dovrebbe arrivare un altro gruppo di migranti: si tratterebbe comunque di un numero modesto, non più di cinque persone, destinate alla provincia. Intanto la Protezione civile rimane in allerta perché sembra, ma per ora non ci sono conferme ufficiali, che entro domani siano previsti nuovi arrivi.

Il furgone dei volontari ha fatto il suo ingresso a Martorano, in via Menoni in perfetto orario, a pochi minuti dalle 21. Aria stanca, sguardo timidamente smarrito i due ragazzi arrivati da Niger e Nigeria sono stati accolti con calorose pacche sulle spalle dai migranti giunti nei giorni scorsi. Con Henry Ekogiawe, 32 anni, e Amadou Ndila di soli 21 anni, i ragazzi «provenienti da lontano» che trovano rifugio nell'ex scuola del paese salgono a tredici. Mentre dalla cucina si sentono risate e un profumo inequivocabile di cuscus inonda la strada, Henry e Amadou si guardano intorno con occhi sgranati. Nei loro occhi c'è un velo di malinconia. Il 21enne, più taciturno, è un metalmeccanico solo al mondo. Il padre è stato arruolato a forza nell'esercito di Gheddafi e la madre è fuggita ma di lei non si sa più nulla. «C'è una situazione drammatica in Libia, quasi barbarica». La sentenza di Henry, smozzicata con un inglese traballante, sferza l'aria della sera. Cineoperatore prima, muratore in un secondo tempo il 32enne è fuggito nella notte per evitare d'incappare nelle guardie del Colonnello. Guardie che perlustrano casa per casa alla ricerca di nuovi soldati. «Sono fuggito per non impugnare le armi - continua Henry - ma non so ancora cosa farò». Sono arrivati da Lampedusa e qui hanno intrapreso il viaggio verso Bologna. *c. p.*

esercitazione sugli argini - ettore spaggiari

Gualtieri. Un addestramento costante per fronteggiare le emergenze sul Po

Esercitazione sugli argini

L'impegno dei volontari dell'associazione «Bentivoglio»

ETTORE SPAGGIARI

GUALTIERI. Nell'ambito delle programmate esercitazioni di protezione civile, l'associazione «Bentivoglio» di Gualtieri presieduta da Roberto Soliani, ha dato dimostrazione di possedere sia risorse umane che mezzi atti a fronteggiare con professionalità calamità naturali e non.

Sabato scorso, per mantenere tutti gli associati sempre in grado di interagire e di intervenire adeguatamente con l'uso dei mezzi, tecnologicamente all'avanguardia, a loro disposizione la «Bentivoglio» ha simulato un pronto intervento presso «i Torrioni» ossia gli impianti della Bonifica di Gualtieri che ben si confà per esercitazioni di questo genere.

Raffaele Reggiani, uno dei Volontari maggiormente impegnato, ci tiene ad informare che «per questa occasione sono scesi a Gualtieri anche i volontari provenienti dal Comune di Moimacco del Friuli che, in questo modo hanno beneficiato del gemellaggio stretto con la nostra Associazione di Protezione Civile già da inizio anno».

A Gualtieri i volontari suddivisi in squadre, si sono districati nel montaggio di due tende da campo, di una tenso-struttura solitamente utilizzata per la somministrazione di pasti caldi e momenti di ritrovo, nell'utilizzo del gruppo elettrogeno per produrre energia elettrica a scopo di illuminazione di emergenza, (il gruppo può da solo e in caso di calamità, fornire l'energia necessaria per mantenere in esercizio le linee elettriche della residenza municipale di Gualtieri), nell'utilizzo di pompe per il sollevamento e spargimento di acqua, nella telonatura di argini con l'esperto Gianfranco Sessi, nel circoscrivere la fuoriuscita di acqua da fontanazzi con l'esperto Sergio Lasagna ecc. Tutte operazioni eseguite a regola d'arte con la presenza dei vigili del fuoco del Distaccamento di Guastalla, dei Volontari della Croce Rossa e l'assistenza dei Volontari più anziani ed esperti che hanno aiutato i più giovani ad impratichirsi con le attrezzature.

Hanno seguito le esercitazioni anche l'assessore provinciale Luciano Gobbi con la dottoressa Manenti e l'assessore comunale Renzo Bergamini.

Quest'ultimo ha espresso il suo compiacimento per questa esercitazione che «con il coordinamento dei lavori porta poi anche all'efficienza dei risultati».

«La Bentivoglio - prosegue l'Assessore Bergamini - ha allargato le sue conoscenze alle Associazioni viciniori in particolare Brescello, ma anche Guastalla, Reggio e Luzzara a testimonianza di un gruppo che sta lavorando sempre meglio. L'amministrazione comunale ha investito nella protezione Civile. Credo che questi aiuti economici siano ben spesi perchè le calamità sono sempre più frequenti e il lavoro, serio ed importante che stanno facendo i volontari vada sostenuto».

Olanda, tempesta atlantica: esercitazione della ProCiv

Comincia oggi a Ossendrecht, in Olanda, un'esercitazione di Protezione Civile promossa dall'Unione Europea: l'Italia parteciperà con una rappresentanza delle Marche e di 3 funzionari del Dipartimento

Articoli correlati

Martedì 3 Maggio 2011

Protezione Civile Marche:

in Olanda per l'esercitazione

tutti gli articoli » *Venerdì 6 Maggio 2011* - Istituzioni -

Come si apprende sul sito del Dipartimento, la Protezione Civile italiana partecipa all'esercitazione promossa dalla Commissione Europea, nell'ambito del progetto Modex 2010-2011, che comincia oggi a Ossendrecht, in Olanda. Si effettuerà la simulazione di una tempesta atlantica seguita da una estesa alluvione, e interverranno esperti per il soccorso da cinque Stati membri dell'Unione Europea: Italia, Cipro, Germania, Belgio e Repubblica Ceca. Si tratta di esercitazioni full scale, con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione, organizzate per i moduli europei di protezione civile, lo strumento del Meccanismo Europeo di Protezione Civile che ha l'obiettivo di testare l'interoperabilità delle risorse umane e materiali degli Stati partecipanti.

Le attività combinano l'utilizzo di quattro moduli europei: un Pma - Posto Medico Avanzato con chirurgia, due moduli di purificazione e pompaggio d'acqua e un modulo multinazionale TAST- Squadre di Supporto e Assistenza Tecnica. Per l'Italia partecipa il Pma con chirurgia d'emergenza della Regione Marche e 48 partecipanti, tra volontari sanitari Ares, volontari di gruppi comunali, dell'Anpas Marche e del CB Club Mattei di Fano, oltre a un safety officer e tre funzionari del Dipartimento della Protezione Civile Servizio Relazioni Internazionali, del Servizio emergenza sanitaria e assistenza alla popolazione e del Servizio Volontariato.

Redazione

G8, appalti e Grandi Eventi: rinvio a giudizio per Bertolaso

La Procura di Perugia ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio anche per altri 18 indagati nell'ambito dell'inchiesta sul G8 della Maddalena e sugli appalti per i Grandi Eventi

Venerdì 6 Maggio 2011 - Attualità -

La Procura di Perugia ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e gli altri 18 indagati nell'ambito dell'inchiesta sul G8 della Maddalena (poi spostato a L'Aquila) e sugli appalti per i Grandi Eventi. Per gli inquirenti, Bertolaso, che si è sempre dichiarato estraneo ai fatti, avrebbe compiuto "scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione e favorevoli al privato", assicurando alla "cricca" degli appalti una "protezione globale con una sistematica violazione delle regole che caratterizzava la gestione dei cosiddetti Grandi Eventi", in cambio delle presunte utilità ricevute dall'imprenditore Diego Anemone.

Oltre a Bertolaso, tra gli altri per cui la Procura di Perugia ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio, anche Diego Anemone, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci e l'architetto Angelo Zampolini. Ai 19 indagati vengono contestati a vario titolo i reati di associazione a delinquere e corruzione.

"I pm non potevano che confermare la linea seguita negli ultimi mesi" - hanno dichiarato i legali di Bertolaso, dicendosi "fiduciosi che i prossimi atti processuali terranno in maggior conto le inoppugnabili prove documentali prodotte, atti che confermano la totale estraneità ai fatti che vengono contestati al dottor Bertolaso".

"Sono fiducioso che la giustizia faccia il suo corso e che Bertolaso possa dimostrare la sua totale estraneità". Ha commentato così la notizia della richiesta di rinvio a giudizio l'attuale Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, oggi a Udine per le commemorazioni del terremoto che colpì il Friuli nel 1976.

Redazione

Solidarietà Italia-Giappone: questa mattina il concerto a L'Aquila

Si è tenuto questa mattina a L'Aquila il concerto di solidarietà per i terremotati aquilani e giapponesi; presenti il Capo Dipartimento Franco Gabrielli e l'ambasciatore giapponese in Italia Hiroyasu Ando

Sabato 7 Maggio 2011 - Attualità -

Si è tenuto questa mattina a L'Aquila, nel nuovo Auditorium "L'Aquila Temporary Hall", un concerto di solidarietà dedicato ai terremotati aquilani e giapponesi, testimonianza della vicinanza tra la popolazione italiana e nipponica. Presenti al concerto, diretto dalla giapponese Tomomi Nishimoto, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli e l'ambasciatore del Giappone in Italia Hiroyasu Ando, oltre al prefetto de L'Aquila Giovanna Maria Iurato e al sindaco Massimo Cialente.

L'Auditorium è "un monumento alla solidarietà donato da un popolo che ha fatto i conti con una catastrofe" - ha dichiarato Franco Gabrielli, aggiungendo - "Deve essere uno stimolo anche per la città de L'Aquila a risorgere". La struttura rappresenta "un simbolo di solidarietà e amicizia tra Italia e Giappone" - ha sottolineato l'ambasciatore Ando - "Il nostro auspicio è che rimanga nel cuore della gente per sempre come simbolo di amicizia tra due popoli"

L'Auditorium è stato progettato dopo il sisma del 6 aprile 2009 dall'architetto giapponese Shigeru Ban e finanziato quasi totalmente dal Governo giapponese (e in parte dal Comune de L'Aquila), a seguito di un memorandum sottoscritto il 18 gennaio 2010 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Ambasciata del Giappone, il Comune, la Provincia, l'Università e il Conservatorio dell'Aquila. I lavori, iniziati il 15 luglio dell'anno scorso, sono ormai completati, ad eccezione del controsoffitto, ridisegnato dall'architetto Ban per migliorarne l'acustica. L'edificio è stato progettato e realizzato rispettando tutti i criteri antisismici e con grande attenzione all'ambiente, grazie all'uso dell'innovativo Paper Tube, dei tubi di carta riciclata già sperimentati dall'architetto Ban in altri progetti.

Elisabetta Bosi

***ORTONA - Smottamento della collina su cui sorge il Castello Aragonese:
nella scorsa notte un masso s...*****Venerdì 06 Maggio 2011**

Chiudi

ORTONA - Smottamento della collina su cui sorge il Castello Aragonese: nella scorsa notte un masso si è staccato dal costone che fiancheggia il maniero in corrispondenza delle scalinate che conducono fino alla zona portuale ed è finito su una fogna. Nella mattinata di ieri sopralluogo dell'assessore comunale alla protezione civile, Carlo Boromeo, e della Capitaneria di porto. Allertata la Sasi che gestisce il depuratore e la Prefettura. I tecnici sono al lavoro per mettere in sicurezza la zona per fortuna non ci sono state perdite fognarie. Nessun danno per il Castello Aragonese.

Da.Ces.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione e simulazione di incendio boschivo e incendio in casa, ieri, in località San Giac...**Sabato 07 Maggio 2011**

Chiudi

Esercitazione e simulazione di incendio boschivo e incendio in casa, ieri, in località San Giacomo, poco distante dalla zona dove mercoledì 20 aprile è stato ritrovato il cadavere di Melania Rea. Una giornata che si inserisce nel progetto di cooperazione interregionale "ProMPt" che vede partner la Grecia occidentale, la Polonia, la Bulgaria, la Spagna, il Portogallo, la Provincia di Macerata e la Comunità Montana della Laga Zona M, con il coinvolgimento attivo degli uomini del comando provinciale di Teramo del Corpo Forestale dello Stato. All'esercitazione (nella foto) hanno preso parte anche i vigili del fuoco, squadre di Protezione civile che hanno utilizzato automezzi a terra di varia tipologia e portata: fuoristrada con moduli, autobotti medie e grandi e due elicotteri antincendio boschivi. Il modello organizzativo e il coordinamento delle varie forze impiegate è stato apprezzato dai vari Paesi presenti.

T. Poe.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***FALCONARA - Il sindaco illustra i lavori per la messa in sicurezza dei fossi.
Soddisfatte le associa...*****Sabato 07 Maggio 2011**

Chiudi

FALCONARA - Il sindaco illustra i lavori per la messa in sicurezza dei fossi. Soddisfatte le associazioni di categoria, entro giugno un altro incontro. Il Comune ha messo a disposizione 700 mila euro dal 2006 destinati agli interventi di riduzione del rischio idrogeologico. «A questi - ha detto Goffredo Brandoni - si sono aggiunti altri 2 milioni concessi dalla Provincia che andranno appaltati entro l'anno». Per questi due milioni è in corso la fase progettuale. Sarà realizzata un'area di espansione delle piene e rifatto il ponte sul fosso Cannettacci.

Una frana e la mappa del rischio (in rosso le zone più coinvolte) del lago Albano di Castel Ga...**Venerdì 06 Maggio 2011**

Chiudi

Una frana e la mappa del rischio (in rosso le zone più coinvolte) del lago Albano di Castel Gandolfo realizzata dagli ambientalisti dell'Anpana con la Sapienza e l'Istituto di Geofisica

Se non si interverrà immediatamente per salvare dalle continue frane e smottamenti i costoni de...**Venerdì 06 Maggio 2011**

Chiudi

Se non si interverrà immediatamente per salvare dalle continue frane e smottamenti i costoni del lago Albano di Castel Gandolfo, il degrado nel giro di qualche anno potrebbe diventare irreversibile. L'allarme è stato lanciato dall'Anpana (Associazione nazionale per la protezione degli animali, della natura e dell'ambiente) che ha presentato una cartina del rischio frane, in cui è fotografata la situazione attuale e i danni che potrebbero verificarsi fra cinque e fra venti anni se non si corre ai ripari. Lo studio è stato redatto su indicazioni della Protezione civile ed in collaborazione con la facoltà di Scienza della terra dell'università La Sapienza di Roma e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e fornisce le indicazioni sui rischi e sugli interventi da attuare nel corso degli anni.

Jovino all'interno

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri mattina a Montalto Marina, in loc...**Sabato 07 Maggio 2011**

Chiudi

di MARCO FELIZIANI

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri mattina a Montalto Marina, in località Le Murelle. A lanciare l'allarme sono stati alcuni pescatori che stavano svolgendo la loro attività sportiva in riva al mare. In breve tempo le fiamme si sono alzate, minacciando una pineta poco distante da un camping. Ad avere la peggio è stato il "Tombolo", una zona di interesse comunitario creata dall'Unione Europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali. Circa un ettaro di vegetazione è stato completamente distrutto dal fuoco.

Sul posto sono intervenuti la protezione civile di Montalto, la polizia locale e ambientale e i Vigili del fuoco del distaccamento di Tarquinia. Due ore di lavoro incessanti, a causa della fitta vegetazione, sono state necessarie per domare le fiamme. Gli operanti hanno avuto infatti molte difficoltà ad arrivare nel punto dell'incendio. Oltre quattro autobotti sono state utilizzate per domare il rogo. E' stato necessario anche l'intervento di un elicottero antincendio della Regione. In pericolo anche la zona balneare di Torre di Maremma, in quanto il vento ha alimentato le fiamme che hanno minacciato diverse strutture balneari in allestimento, pronte ad accogliere i turisti nella stagione estiva.

Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco e della polizia locale, l'incendio potrebbe essere di natura dolosa. Sul luogo sono state trovate infatti alcune bottiglie di birra e alcuni indumenti, chiaro segno che qualcuno era accampato proprio nel punto da dove sono partite le fiamme.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La protezione civile a Laterina per simulare eventi idrogeologici

MONTEVARCHI / VALDARNO pag. 15

IL SISTEMA della protezione civile del territorio provinciale sarà mobilitato oggi e domani per far vedere cosa fare in caso di eventi idrogeologici, ricerca dispersi e incendi boschivi. L'iniziativa è in programma a Laterina. Durante la manifestazione verranno simulati quindici eventi che prevedono il coinvolgimento del volontariato di protezione civile.

Image: 20110507/foto/1967.jpg

In campo 400 volontari

CRONACHE pag. 21

SAN MINIATO LE «SOCCORSIADI»

SAN MINIATO (Pisa) SONO OLTRE 400 i volontari coinvolti nella grande kermesse delle Pubbliche Assistenze toscane che quest'anno hanno scelto San Miniato per la tre giorni (la conclusione domani con l'esercitazione di protezione civile) di dibattiti, promozione del volontariato, e per le tradizionali «Soccorsiadi», vere gare di soccorso tra gli equipaggi delle 152 associazioni toscane. «Una manifestazione - come spiega il vicepresidente regionale Attilio Farnesi - che nasce con l'obiettivo di far incontrare i volontari di tutta la Toscana e di far sapere ai cittadini cosa fanno ogni giorno.

Nuova ondata di profughi Scappano dalla guerra

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Riunione in Provincia: in Maremma potrebbero arrivare 300

ACCOGLIENZA Alcuni ospiti al Sant'Anna

IL PUNTO della situazione è stato fatto in una riunione informativa convocata in Provincia alla quale, oltre al presidente Leonardo Marras e al prefetto Giuseppe Linardi, hanno partecipato i rappresentanti di tutti i Comuni maremmani, della Protezione civile e delle associazioni di volontariato. Il quadro che è emerso è questo: in Toscana, nelle prossime settimane, dovrebbero arrivare circa 4mila profughi (questa volta però con uno status diverso, quello di rifugiati politici) e alcuni di loro si parla di 300 dovrebbero essere ospiti in Maremma. Questo impone lo studio di un nuovo piano di accoglienza che, però, a differenza di quanto accaduto con l'arrivo dei profughi libici, dovrebbe coinvolgere tutti i Comuni grossetani. I nuovi ospiti dovrebbero essere soprattutto nuclei familiari interi e nel progetto intorno al quale si sta discutendo c'è anche l'ipotesi di poter impiegare qualcuno di loro in lavori socialmente utili. «Chiusa la prima fase che ci ha visto accogliere per un periodo breve di tempo un gruppo di profughi tunisini ai quali è stato concesso il permesso di soggiorno temporaneo dice Marras la Regione Toscana ha allertato tutte le Province in vista dell'arrivo di profughi per motivi politici dalle zone del Nord Africa e del Maghreb. Il perdurare della guerra civile in Libia e le tante situazioni di instabilità politica che coinvolgono i Paesi africani della sponda sud del Mediterraneo, lascia presumere che l'Italia si troverà ad assorbire un nuovo flusso di profughi. Questa volta si tratterà prevalentemente di persone con lo status giuridico di rifugiato politico, e con buona probabilità di molti nuclei familiari. Persone che vanno accolte in ossequio ai trattati internazionali e che potranno muoversi senza restrizioni sul territorio nazionale. La Toscana e quindi anche il nostro territorio hanno già dato dimostrazione di efficienza organizzativa e di solidarietà umana in occasione del precedente flusso di profughi, gestendo l'accoglienza senza patemi. Ora, in collaborazione con i sindaci, il prefetto e le associazioni di volontariato, ci prepariamo con serenità alla seconda fase, che riguarderà l'accoglienza di piccoli gruppi di rifugiati politici. Nella riunione con i sindaci si sono impegnati a verificare sui propri territori le condizioni logistiche per l'accoglienza, i cui costi saranno a carico del ministero dell'Interno su rendicontazione delle spese da parte della Prefettura di Grosseto. La Provincia, attraverso la struttura della Protezione civile, sarà l'interfaccia tra la Regione e i Comuni, che avranno un ruolo di primo piano nella programmazione e gestione dell'ospitalità». Image: 20110507/foto/4023.jpg

di GIANFRANCO BENI SONO tutti giovani i 17 profughi, 11 donne e 7 uomini, (5 ...

MASSA MARITTIMA pag. 12

di GIANFRANCO BENI SONO tutti giovani i 17 profughi, 11 donne e 7 uomini, (5 coppie, 2 donne e la famiglia composta da madre, tre figlie e un figlio) giunti ieri alle 20.32 a Massa Marittima. tre i minori di 11, 15 e 17 anni. Sono arrivati a bordo di un autobus della Tiemme scortato da due auto della polizia che li aveva prelevati a Bettolle, dove erano arrivati da Manduria. Appena scesi sono iniziate le operazioni di identificazione. I volti stanchi. Assonnati. Ieri sera cena in camera e da oggi mensa al rifugio. La loro età media oscilla intorno ai 23 anni, il più vecchio è nato nel 1980, il resto quasi tutti negli anni '90. Tre sono i minori di cui due femmine e un maschio. Complessivamente si tratta di sei nuclei familiari e di due donne singole. Tutti sono sbarcati da un paio di giorni a Lampedusa provenienti dalla Libia, dove lavoravano. Per quanto riguarda i Paesi di origine, 7 di loro sono del Pakistan, 6 della Nigeria e 1 ciascuno della Costa d'Avorio, del Benin, del Mali e del Ghana. Questi 17 si separeranno dal gruppo di 40 arrivato in Toscana. Saranno ospiti del Rifugio Sant' Anna dietro la concessione della omonima Fondazione, ma stavolta a differenza di quanto avvenne con i tunisini, non verranno occupati i locali del vicino Ostello. I profughi sono stati infatti sistemati nelle stanze un tempo prima riservate ai ragazzi del Rifugio e successivamente dalla Casa Famiglia. Si apre così la seconda fase di accoglienza che vede ancora una volta Massa Marittima pronta a dare dimostrazione di efficienza organizzativa e di solidarietà umana come avvenuto con il precedente flusso di profughi tunisini allorché riuscì a gestire l'accoglienza nel migliore dei modi senza problemi per la città e i suoi residenti. Per questo si è subito messa in moto la solita task-force coordinata dalla Società della Salute Colline Metallifere assieme alla Protezione Civile della Provincia di Grosseto, al Comune, alle forze dell'ordine e alle associazioni di volontariato. Come primo atto subito dopo l'arrivo dei nuovi profughi, tutti con lo status giuridico di rifugiati politici, i responsabili del campo hanno provveduto alla loro identificazione e ad una visita medica effettuata dal personale dell'Asl. Poi tutti hanno preso contatto con le camere assegnate e hanno consumato una sobria cena nel refettorio del Rifugio. Stamani sono in programma visite mediche più accurate, la consegna di vestiario messo a disposizione dalla Caritas e l'avvio dei primi atti per facilitare il loro inserimento.

Una grande festa alla Misericordia E arrivano altri venti «confratelli»

CAPANNORI PIANA pag. 14

MARLIA OGGI L'APPUNTAMENTO ANNUALE E IL RITO DELLA VESTIZIONE

«FRATERNITA» Il presidente Franco Fanucchi con il vescovo Italo Castellani

OGGI la Fraternita di Misericordia di Marlia vivrà la sua giornata speciale: il tradizionale appuntamento con la festa annuale e il rito della vestizione che riguarderà i venti nuovi confratelli che hanno appena terminato il corso di soccorritori. E il presidente Franco Fanucchi approfitta per tracciare un bilancio di una stagione che ha visto l'associazione in prima fila su tanti fronti: «Abbiamo grandi potenzialità e molteplici attività avviate e da molto tempo siamo impegnati nel campo del sociale dove siamo diventati un punto di riferimento importante per il nostro territorio». I numeri parlano chiaro: circa 170 confratelli attivi, oltre una decina di mezzi a disposizione, con l'ultimo, un pulmino per il trasporto delle persone, che sarà benedetto domenica al termine della messa, quattro volontari in servizio civile e diverse associazioni che ruotano attorno alla casa madre della Misericordia come il Gruppo di Protezione Civile e l'associazione «Pappe e non solo» impegnate in attività importanti e quattro corsi di formazione ancora in essere: quelli di prevenzione del «Corso per soccorritori» e «A sirene spiegate» e quelli per la formazione degli animatori che operano con gli anziani dal titolo «Delectando moneo». Ma presso la sede della Misericordia, ogni lunedì pomeriggio è attivo uno «Sportello di ascolto» a disposizione di chiunque con due «counselor», il parroco Don Fulvio e Marzio Paoli, pronti a supportare psicologicamente le persone bisognose, mentre al sabato mattina è aperto un ambulatorio medico per chi ne ha bisogno. «TANTI servizi per tutte le persone bisognose ma un'attenzione particolare agli anziani - riprende il dottor Sergio Ardis, coordinatore dei servizi sociali. Da diverso tempo, presso la nostra sede è attivo un Centro Anziani diurno, frequentato abitualmente da circa cento anziani che si ritrovano spontaneamente e che svolgono attività ricreative insieme, dalla tombola, fino alle trasmissioni Tv, con risultati anche dal punto di vista della socializzazione molto positivi e per agevolare il loro inserimento, facciamo anche il servizio di trasporto gratuito dalle rispettive abitazioni». E per un servizio ormai consolidato, ce n'è un altro emergente come quello relativo al progetto «Pappe e non solo», svolto insieme al Comune di Capannori, che con il «Banco alimentare» riesce a rifornire di alimenti e vestiario le famiglie bisognose che hanno bambini piccoli. E oggi la Misericordia di Marlia fa festa con un grande pranzo nella sede in via Cortinella. Image: 20110508/foto/3282.jpg

I profughi affidati al volontariato Il sindaco attacca la Croce Rossa

PRIMO PIANO pag. 2

«Scandaloso» il rifiuto di ospitarli nella struttura attrezzata del Codam

OSPITALITA' L'arrivo dei nove richiedenti asilo ieri sera alla casa di accoglienza di via godola ai Quercioli

MASSA SONO ARRIVATI nella nostra città poco dopo le 21 di ieri i nove richiedenti asilo provenienti dal Centro di identificazione ed espulsione di Manduria che, su istanza della Regione Toscana, vengono ospitati nella piccola casa di accoglienza di via Godola ai Quercioli, gestita dall'Associazione volontari ascolto e accoglienza e di proprietà della Diocesi. Ad accogliere i nove giovani cittadini di stati africani "scortati" da personale della Polizia, della Cri, della Protezione civile e della Prefettura c'erano i volontari che si occuperanno di loro nei prossimi giorni. Ma quella della casa di accoglienza dell'Ava, aperta dal 1988, non potrà che essere una ospitalità temporanea: grazie all'opera di volontari la struttura garantisce un tetto d'emergenza (fino a un massimo di 5 notti consecutive) ai senza dimora e non può certo diventare una soluzione di lungo periodo per i profughi, la cui richiesta di asilo impegna iter burocratici che normalmente durano mesi. Altrimenti verrebbero lasciati scoperti i tanti bisogni già presenti sul territorio. COME mai solo un'associazione di volontariato ha risposto alla chiamata della Regione facendosi carico dell'accoglienza dei profughi destinati alla nostra città? Se lo è chiesto anche il sindaco, Roberto Pucci, che in un comunicato stampa, diffuso dopo il summit sul tema svoltosi ieri mattina in prefettura, offre la piena collaborazione dell'amministrazione ma non risparmia una frecciata critica alla Croce Rossa. Due anni fa la Cri ospitò al centro Codam di Marina perfettamente attrezzato un centinaio di richiedenti asilo del Corno d'Africa ma stavolta ha detto "no". «Di fronte alla nuova emergenza umanitaria che investe il nostro paese, e alla necessità che le comunità locali collaborino con il governo nazionale e con quello regionale a dare accoglienza e ricovero alla folla di profughi in fuga dalla guerra, dalla carestia e dalla fame che sconvolgono molti paesi africani scrive il sindaco, il Comune di Massa riafferma la sua piena disponibilità a collaborare, insieme alle altre istituzioni locali, con la Prefettura e con la Diocesi, affinché tutti insieme ci si faccia carico di ospitare i profughi che verranno indirizzati nella nostra provincia». Poi la frecciata: «Nonostante l'impegno di tutte le istituzioni con il ricovero di nove migranti in una struttura della Caritas, la Croce Rossa, con l'evidente assenso del Governo nazionale, continua a negare l'utilizzo dell'unica struttura sicuramente attrezzata allo scopo, in grado di ospitare diverse decine di persone, e già sperimentata per emergenze analoghe, come è il Codam di Marina di Massa. Trovo tutto ciò assolutamente scandaloso sottolinea il sindaco, anche in considerazione del fatto che nelle precedenti occasioni la struttura ha funzionato molto bene, sia riguardo all'organizzazione dell'accoglienza sia riguardo al rapporto con il territorio, e non può davvero essere un giustificato motivo per il rifiuto, il fatto che nei fine settimana la struttura debba ospitare un corso di formazione professionale, che con la collaborazione delle istituzioni potrebbe tranquillamente essere spostato altrove».

IERI sono arrivati in Toscana dal Cie di Manduria 40 profughi, provenienti ha spiegato la Regione da Pakistan, Bangladesh, Nigeria, Sudan, Mali, Ghana, Benin e Costa d'Avorio. Nove hanno trovato accoglienza a Massa, gli altri a Massa Marittima e a Pisa. Anna Pucci Francesco Scolaro Image: 20110508/foto/5774.jpg

Dalla Libia sono in arrivo altri cento profughi: trenta attesi già domani

24 ORE PERUGIA pag. 11

L'EMERGENZA VERRA' REPLICATO IL PIANO D'ACCOGLIENZA, CON GLI IMMIGRATI DIVISI IN PICCOLI GRUPPI

PERUGIA A LAMPEDUSA gli sbarchi non si fermano. E dunque non si arresta nemmeno lo smistamento' successivo dei profughi nordafricani nelle regioni italiane, secondo i piani predisposti da Governo e Protezione civile. In Umbria, entro la prossima settimana, dovrebbero arrivare un altro centinaio di immigrati, provenienti dalla Libia, dopo la prima ondata' di trecento profughi giunta il mese scorso. Molti di questi hanno già lasciato la nostra regione per dirigersi soprattutto all'estero, dove hanno raggiunto parenti e amici. Già da domani sono attesi a Perugia e Terni i primi nuovi trenta rifugiati, tra i quali risulterebbe significativa la presenza di donne e bambini. I profughi libici verranno ospitati nelle strutture di accoglienza già predisposte in occasione dei primi arrivi e che sono riuscite a tenere sotto controllo la situazione senza evidenti problemi di ordine pubblico. A Perugia, in particolare, resta attiva la struttura allestita nella zona del Prugneto, all'estremo nord del territorio comunale. La Caritas, anche in questo caso, è destinata a rivestire un ruolo determinante in tutto il sistema. I cento profughi attesi in Umbria verranno nuovamente smistati e divisi in piccoli gruppi, senza dunque creare alcun ghetto' potenzialmente pericoloso. Il piano ha funzionato bene e dunque verrà sostanzialmente replicato.

Image: 20110508/foto/10232.jpg

Il terzo incomodo «Niccoletti strumentalizza la foto che ho scattato col sindaco Neri alla s...

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 17

Il terzo incomodo «Niccoletti strumentalizza la foto che ho scattato col sindaco Neri alla stordellata di Minazzana». Il candidato Davide Monaco replica all'avversario del centrodestra Norberto Niccoletti. «Invece di fare battaglia politica dice Monaco che si è ripreso dal malore accusato due giorni fa Niccoletti scrive che ho ottimi rapporti con Ettore Neri e per questo non devo essere votato. Io non ho nemici politici, ma avversari e speculare su una simpatica foto scattata per compiacere alcuni concittadini mi sembra di basso profilo». Interviene anche il segretario del Pri della Versilia storica Gianluca Pajatto per respingere al mittente l'etichetta di «uomo di sinistra» che Niccoletti ha dato a Monaco. «Ricordo parla Pajatto che il Pri ha votato la fiducia al Governo a differenza dell'Udc che sostiene Niccoletti che dimostra così scarsa conoscenza politica sia a livello nazionale che locale». All'attacco anche Pier Carlo dal Torrione del Nuovo Polo per la Provincia. «Niccoletti dice che Fli è di sinistra perché è all'opposizione, con buona pace dei sostenitori della democrazia rappresentativa». La frana di Montorno A luglio sarà avviata la completa messa in sicurezza del versante del Montorno, dopo la frana 2009. Il comune di Seravezza ha ottenuto un finanziamento regionale di 700mila euro nell'ambito degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziati con l'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione. Le opere, avranno una durata di circa 8 mesi e si concluderanno nella primavera 2012. «Il lavoro, l'impegno e la costanza hanno prodotto, anche questa volta, un risultato storico per il nostro Comune esultano il sindaco Ettore Neri e l'assessore ai lavori pubblici Giuliano Bartelletti ottenuto grazie all'interessamento dell'assessore regionale Annarita Brammerini». Rinuncia allo stipendio Se dovesse diventare primo cittadino di Seravezza, Norberto Niccoletti (Pdl, Lega, La Destra e Udc) rinuncerà allo stipendio. E' una delle principali promesse che Niccoletti è pronto a mantenere insieme all'impegno di non aumentare le tasse. A livello di appuntamenti, la coalizione sarà presente domani con un gazebo al mercato di Seravezza, mentre giovedì, all'ora dell'aperitivo, in piazza Matteotti (Querceta) ci sarà la chiusura della campagna elettorale.

ancora altri profughi a ferrara

- Cronaca

Oggi l'arrivo di 21 richiedenti asilo, libici e tunisini

Altri profughi, richiedenti asilo, sono in arrivo a Ferrara e provincia, dopo la prima ventina ospitata nelle settimane scorse in città nella struttura di Cà Frassinette. Questa mattina toccherà ad una ventina di profughi libici e tunisini, in arrivo dal Bolognese, e la destinazione sarà per una decina di loro le strutture cittadine, mentre l'altra decina verrà ospitata nelle strutture della provincia. Proprio ieri a proposito dei nuovi arrivi era partito un tam-tam dalla protezione civile a tutti i comuni della provincia che avevano dato disponibilità per ospitarli. Le richieste per i profughi, tutti uomini e giovani o giovanissimi, vertevano sul luogo in cui ospitarli, verificando la disponibilità a poter fornire scarpe, perché tutti scalzi e vestiti.

Il comune di Ferrara, dicevamo, ne ospiterebbe una decina nelle strutture che hanno già fatto fronte alla prima ondata dei primi venti profughi tunisini, arrivati a metà aprile e poi ospitati nella struttura di Ca' Frassinette: un numero che è andato via via calando in quanto molti hanno trovato sistemazioni presso parenti e sono già partiti con destinazioni sicure. Ora toccherà ai profughi libici e tunisini, e il loro viaggio sarà breve: attualmente sono ospitati nel Bolognese e stamane saranno portati in questura per gli accertamenti.

L'Aquila, giorni decisivi per zona rossa e emergenza macerie

Data 7/5/2011 8:10:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Sono giorni decisivi per la istituzione della zona franca a L'Aquila.

L'istruttoria dell'Ue é arrivata alle battute finali: in particolare, sono state integrazioni documentali ai ministeri per lo Sviluppo Economico, dell'Economia e del Lavoro. Per la zona franca è previsto un finanziamento di 90 milioni di euro, di cui 45 inseriti nel 2009 e 45 nel 2010. Le istituzioni del cratere del terremoto ritengono la zona franca uno strumento importante per la ripresa economica dei territori colpiti dal tragico sisma del 6 aprile 2009. Sulla questione la parola finale a livello politico spetta alla governance della ricostruzione e al governo italiano.

Intanto sarebbe imminente la firma del commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, sul decreto che nominerà Giuseppe Romano, comandante regionale siciliano dei Vigili del fuoco, nuovo soggetto attuatore che si occuperà della rimozione delle macerie del sisma del 6 aprile 2009: l'atteso "zar" che avrà il compito di risolvere quest'importante incombenza. Questa figura era stata prevista dall'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri numero 3923, firmata dal premier, Silvio Berlusconi, lo scorso 18 febbraio.

Lo "zar" riceverà da Chiodi pieni poteri: acquisirà mezzi di trasporto delle macerie; autorizzerà la nascita di centri di raccolta e di siti di stoccaggio; stipulerà accordi per il riutilizzo di manufatti di valore storico o architettonico; indirà gare per il recupero delle macerie che non potranno essere riutilizzate. Romano, attualmente dirigente generale dei Vigili del Fuoco della Sicilia, è stato comandante di Pisa, comandante di Firenze e nel 2009, nominato dirigente generale, aveva assunto l'incarico di direttore regionale Vigili del Fuoco per l'Abruzzo. Ha maturato esperienze internazionali in ambito operativo e in numerose commissioni e gruppi di lavoro nell'ambito dell'Unione Europea.

Sulla situazione della città terremotata si è espresso ieri anche Piercamillo Davigo, il magistrato membro nei primi anni 90 del pool Mani Pulite, che nel pomeriggio nel capoluogo ha partecipato al convegno nazionale sul tema "L'Aquila ha un grande passato! Avrà un futuro?" promosso dalla "Fondazione Giuliana Tamburro onlus".

«Il futuro dell'Aquila dipende da quello del Paese», ha detto rispondendo ad una domanda su quale sarà il futuro della città colpita dal devastante sisma.

Il consigliere della Corte di Cassazione ha spiegato che «purtroppo non sono un profeta. E' comunque difficile immaginarsi un futuro diverso se a livello nazionale la situazione non prende una piega migliore».

07/05/2011 10.30

Italiani e Tedeschi, uniti per L'Aquila

06/05/2011, ore 14:31

San Benedetto del Tronto | David Forstenlechner, membro dell'associazione benefica Lions ha donato dei fondi per la ricostruzione della città de L'Aquila. La cerimonia, presieduta dal sindaco Gaspari, si è svolta ieri all'Hotel Progresso.

Un incontro in nome della solidarietà non solo per ricordare, ma soprattutto per aiutare materialmente gli abitanti dell'Aquila, che ancora oggi, dal terribile terremoto del 2009, vivono il loro disastro in condizioni di precarietà e di abbandono. E' stato questo il motivo dell'incontro all'Hotel Progresso, tra il Sindaco Gaspari, David Forstenlechner, ex sindaco del comune tedesco di Steyr, nonché membro dell'associazione benefica Lions e alcuni cittadini de l'Aquila rappresentati da Gianna Pulsone, promotrice dell'iniziativa. Dopo aver fatto gli onori di casa, il sindaco Gaspari ha lasciato la parola a David Forstenlechner, il quale, nell'elargire la propria donazione in denaro ai cittadini dell'Aquila, si è detto onorato di trovarsi in Italia e ha ringraziato per gli aiuti che sono pervenuti alla sua città, tempo addietro colpita da una devastante alluvione. "Ora sono felice di contraccambiare per aiutare L'Aquila, una città importante, ma ora purtroppo bisognosa."

"Nel 2009 L'Aquila non esisteva più" ha dichiarato Gianna Pulsone "e anche oggi non è che l'ombra della città che era. Sono qui non solo per accettare il preziosissimo aiuto dei nostri amici tedeschi, ma anche perché vorrei dare voce e volto agli aquilani. Infatti, al seguito della mia delegazione non manca un cameraman a riprendere l'evento. Non dovete e non dobbiamo dimenticare."

Anna Pacifica Colasacco, altro membro della delegazione, ha ricordato che le condizioni in cui versa la città de L'Aquila sono un problema vivo e reale. "Stiamo facendo tutto da soli, autotassandoci e lavorando. Lo stato si è dimenticato di noi e ci ha abbandonati al nostro destino. Doppiamente prezioso è quindi il dono che stiamo ricevendo."

Immane lo scambio di presenti tra italiani e tedeschi. Il Sindaco Gaspari ha omaggiato i donatori con due libri fotografici che immortalano San Benedetto del Tronto, i tedeschi hanno offerto a Gaspari un cestino con leccornie d'oltralpe. Gianna Pulsone ha donato al Sindaco Gaspari e a David Forstenlechner un libro fotografico che ritrae L'Aquila prima del terremoto, a dimostrazione di quanto la città fosse florida e ricca di storia. Regalo che sa di nostalgia, sapendo ciò che era L'Aquila e pensando a quel poco che oggi ne rimane.

di Minerva Strazzella

Prevenzione, la scelta consapevole

RIMINI CRONACA pag. 30

IO NON TREMO

RISCHIO L'inaugurazione a palazzo del Podestà

È STATA inaugurata ieri pomeriggio a palazzo del Podestà di Rimini l'iniziativa dell'Ordine degli Ingegneri «Io non tremo». Questa sera alle 21 primo appuntamento al Palazzo dell'Arengo in piazza Cavour con l'incontro sul tema «La prevenzione sismica: le scelte consapevoli». Interverranno: Dario Albarello, professore Associato di Geofisica della Terra Solida presso l'Università degli Studi di Siena, e Claudio Mazzotti, professore associato di Tecnica delle Costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria di Bologna e, tra le altre cariche e impegni, è responsabile dell'Unità di ricerca del progetto Reluis sullo Sviluppo e analisi di nuovi materiali per l'adeguamento sismico. Il Prof. Albarello introdurrà il tema «Il rischio sismico, aspetti scientifici e problemi politici», mentre il prof. Mazzotti invece cercherà di dare una risposta a un interrogativo non da poco: «Quanto siamo vulnerabili?». Image: 20110508/foto/2080.jpg

Altri venti profughi arrivano oggi in città

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

PROTEZIONE CIVILE IN VIA MARCONI

Alcuni dei profughi arrivati al centro d'accoglienza a metà aprile

A DISTANZA DI tre settimane dall'arrivo del primo nucleo di profughi, oggi è prevista una seconda (mini) ondata di ospiti al centro di accoglienza allestito dalla Protezione Civile nella palazzina del Comune in via Marconi: anche in questo caso, è annunciato un nucleo di una ventina di profughi, provenienti dal recente massiccio sbarco di Lampedusa. Secondo quanto riferito ieri alle istituzioni ed alla Protezione Civile, dovrebbero arrivare in mattinata da Bologna, transitare per la Questura dove si terrà il controllo dei documenti e quindi, in via Marconi, ripetere la trafila della circostanza precedente. Visite mediche, pranzo nello stand attrezzato a mensa, quindi lo smistamento nelle strutture del volontariato (Ca' Frassinetta e Casona). Entro lunedì comunque la metà di questo gruppo dovrebbe essere trasferito altrove. Image: 20110507/foto/2533.jpg

«Rita è l'unica possibilità di crescita per il territorio»

COPPARO E CODIGORO pag. 21

CODIGORO L'ONOREVOLE FRANCESCHINI

OGGI grande festa per il raduno dei Lagunari. «La sezione dei Lagunari è davvero un punto di forza dice Luciano Lodi presidente del coordinamento provinciale della Protezione civile il loro addestramento è specializzato, potremmo identificarli come il reparto Navy Seal' italiano». Ed è proprio a Copparo che esiste l'unica associazione della nostra regione (Lagunare Estense di via Garibaldi 104). «L'associazione è giovane ma preparata, istituita in gennaio conta 85 iscritti ed è proprio grazie alle speciali esercitazioni che troveranno spazi per diventare anche volontari della Protezione civile». Si comincia alle 9 con il corteo di giovani Lagunari che sfileranno dall'ex stazione sino in piazza della Libertà, a cui seguirà il discorso delle autorità, l'alzabandiera, posa della corona ai Caduti e la messa al campo allestito in piazza. «Interverrà un gruppo della Protezione civile con i propri mezzi e una delegazione di Lagunari rientrati dall'Afghanistan, una quindicina. Vado molto fiero di questa associazione, credo rappresenti uno dei capi saldi della tradizione italiana e possa garantire una sicurezza aggiuntiva per tutti noi». Chiara Modonesi Image: 20110508/foto/1330.jpg

Dal Pakistan alla Libia: nuovo sbarco' di profughi in città

FERRARA CRONACA pag. 7

Gruppo alloggiato al centro accoglienza di via Marconi

LAVORAVANO in Libia, anche da tre-cinque anni. Con la rivolta popolare contro Gheddafi, si sono trovati subito nella condizione di oppositori' al regime, indotti se non costretti a lasciare il Nord Africa: è il racconto corale dei ventidue profughi pakistani, giunti ieri mattina a Ferrara ed alloggiati primi dall'inizio della campagna umanitaria nel centro d'accoglienza della Protezione Civile in via Marconi. Se a metà aprile il primo nucleo, composto tutto da tunisini, non aveva trascorso neppure un'ora negli appartamenti-container, la ventina di pakistani è stata invece alloggiata nel pomeriggio di ieri, e trascorrerà anche la domenica nell'area di proprietà del Comune. Domani poi oltre la metà di questi profughi lascerà Ferrara, destinazione Correggio dove si trova una delle più nutrite colonie pachistane dell'Emilia Romagna. Rispetto al primo nucleo arrivato in città, è diverso anche lo status; i tunisini erano tutti immigrati in accoglienza temporanea', con permesso di soggiorno di sei mesi; i pachistani arrivati ieri, risultano invece richiedenti asilo politico. La procedura, sotto il profilo giuridico, è perciò diversa. E già all'arrivo, quando il gruppetto è stato scortato su un pullman dell'Agesci (il gruppo scout regionale) davanti alla sede della Questura, la verifica dei documenti è risultata un po' più lunga dell'occasione precedente. TUTTO SI E' svolto comunque nella massima calma; i profughi erano stanchi, provati dal lungo viaggio. Prima che a Ferrara, sono stati ospiti negli ultimi giorni dal centro di smistamento di Manduria, nei pressi di Bari. Si tratta di uomini, il più anziano ha una cinquantina d'anni (è arrivato assieme al figlio diciassettenne), ma l'età media non supera i 25-30 anni. Non tutti hanno parenti ed amici in Italia, ma come detto la comunità pachistana rappresenta ormai una realtà consolidata e con forti legami, anche di carattere economico ed anche nel ferrarese. Perciò l'auspicio che accomuna i profughi arrivati ieri, è riuscire ad ottenere oltre allo status di rifugiato' un posto di lavoro, sfruttando l'esempio e le conoscenze dei connazionali presenti anche nel nostro territorio. LA DIVERSA nazionalità, oltre al differente status giuridico, ha fatto sì che ieri non siano state attivate le strutture del volontariato che ancora ospitano alcuni dei tunisini giunti a metà aprile. Sino a domani, perciò, i pachistani saranno ospiti in via Marconi, dove operano una trentina di addetti della Protezione Civile coordinati da Alceste Zecchi, la responsabile di riferimento della Provincia. Stefano Lolli

La protezione civile «si allena» a combattere le piene del Po

GUASTALLA E BASSA pag. 23

Una giornata intensa e faticosa per i volontari della «Bentivoglio»

GUALTIERI LA GIORNATA era bella, ieri. E i livelli dei corsi d'acqua sotto controllo. Ma al Torrione della Bonifica, a Gualtieri, c'era una mobilitazione degna dei giorni di maggior allarme idraulico. La Protezione civile Bentivoglio, insieme a Vigili del fuoco, Croce rossa e ad un gruppo di volontari arrivati dal Friuli, sono stati impegnati per diverse ore per una esercitazione di intervento in caso di piene (nelle foto i volontari in piena azione). Riempimenti dei sacchetti di sabbia, la realizzazione delle coronelle anti fontanazzo, l'uso delle pompe idrovore, fino alla costruzione della tenda da campo sono state le attività svolte da uomini e donne di ogni età, guidati nelle varie operazioni da tecnici esperti. E' stata pure telonata una parte di argine del torrente Crostolo, proprio nelle vicinanze del punto in cui si verificò il cedimento da cui passò l'acqua, nel 1951, provocando la storica alluvione che interessò Gualtieri, Santa Vittoria, Brescello, Boretto, parte di Castelnovo Sotto. Tenersi aggiornati e pronti ad ogni intervento è sempre importante per i gruppi di Protezione civile. L'iniziativa di ieri è stata inserita nel programma delle Giornate delle Bonifiche, con visite pure al nodo idraulico di via Argine Cisa a Boretto e al Torrione di Gualtieri, oltre che agli impianti di Moglia e alle casse di espansione di Cà de' Frati. Antonio Lecci Image: 20110508/foto/9213.jpg

I volontari sono sempre sull'attenti

ROVIGO PROVINCIA pag. 23

Fiesso, nuovi mezzi alla Protezione civile. Cerimonia con l'inno di Mameli

La protezione civile durante la cerimonia di consegna dei mezzi

FIESSO NUOVI MEZZI e attrezzature per la Protezione civile di Fiesso. Ieri mattina, davanti alla prestigiosa cornice di Villa Vendramin-Calergi, don Lino, parroco del paese, ha impartito la benedizione alla presenza delle autorità. La preghiera del volontario ha preceduto il discorso del primo cittadino, Luigia Modonesi. «La Protezione civile rappresenta un punto fermo nella nostra comunità dichiara il sindaco. Sono pronti a scendere in campo di fronte ad ogni pericolo ed in soccorso ai bisognosi. Continuo è l'aggiornamento che ricevono attraverso corsi specifici. Nelle scuole e nella casa di riposo sono state organizzate prove con i volontari e spero che le azioni di questo grande gruppo siano guidate dal cuore, ancora di più». E quindi intervenuta Monica Gambardella, architetto e responsabile provinciale della Protezione civile. «Tanta è la strada dice che ha percorso quest'associazione, ma tanti sono i traguardi che a tutt'oggi ci prefissiamo».

Emozionato Francesco Pullini, coordinatore locale. «Non amo fare discorsi lunghi spiega preferisco puntare sulla pratica ed essere operativo. Sono orgoglioso di questa benedizione». A chiudere la cerimonia, l'intervento dell'assessore Claudio Bellan. Presenti anche Lorenzo Frigato, un'agente di polizia municipale con il gonfalone del comune di Fiesso ed una delegazione della Protezione civile di Occhiobello. Un Land Rover Defender e due carrelli si aggiungono ora ai mezzi in dotazione. La sezione di Fiesso possedeva già un motogeneratore 15 KVA, una motopompa ed un pulmino Fiat Ducato da 9 posti. I fondi per l'acquisto sono stati ottenuti grazie ad un bando della Regione: 49.500 euro la somma totale. Il 10% arriva grazie ad un contributo del comune di Fiesso. Alzabandiera ed inno di Mameli a precedere il momento della benedizione. Al termine il Comune ha offerto un rinfresco a villa Vendramin. Laura Cestari Image:

20110508/foto/10464.jpg

Tokyo regala l'auditorium

Spettacolo

17:23 - Cinema: Galan, felice per Leone d'oro a Bellocchio Politica
 17:18 - 9 maggio: domani al Quirinale celebrazione del giorno per vittime terrorismo Sport
 17:12 - Ciclismo: Giro d'Italia, Petacchi vince seconda tappa Esteri
 17:06 - Afghanistan: Kandahar, 6 morti al secondo giorno attacco talebani Sport
 16:59 - Calcio: Serie A, risultati 36° turno Sport
 16:58 - Calcio: Serie A, Brescia retrocede in Serie B Cronaca
 16:56 - Immigrati: Sommozzatori, così ci lanciavano i bimbi da barcone incagliato Cronaca
 16:49 - Immigrati: sindaco Lampedusa, per Gheddafi necessario stesso trattamento Bin Laden Esteri
 16:43 - Usa: incidente ferroviario in New Jersey, 50 feriti Esteri
 16:42 - Kuwait: giura il nuovo governo, cambia ministro per il Petrolio Spettacolo
 16:39 - Musica: Giuliano Sangiorgi a sorpresa torna live con Elisa nell'Ivy tour Politica
 16:31 - Napoli: Borghesio, napoletani mi danno ragione, sono popolo più intelligente del mondo Sport
 16:11 - Calcio: arrestato a Cesena Sebastiano Rossi, ha colpito maresciallo con pugno Politica
 16:06 - Giustizia: Napolitano, funzione essenziale contro minaccia e prevaricazione Spettacolo
 15:53 - Cinema: è morta Dana Wynter, star di "L'invasione degli ultracorpi" Sport
 15:52 - Calcio: Serie A, risultati dopo i primi tempi Esteri
 15:46 - Gb: niente bandiera Ue per la festa dell'Europa Sport
 15:38 - F1: Gp Turchia, doppietta Red Bull con Vettel-Webber e Alonso 3° Cronaca
 15:23 - Papa: sindaco Venezia, un grande dono messa a San Giuliano Esteri
 15:14 - Bin Laden: prima suocera muore dopo notizia uccisione Osama Sport
 15:12 - Tennis: Internazionali Bnl, Volandri al secondo turno Esteri
 15:08 - Gb: luna di miele non più trendy dopo la rinuncia di William & Kate Sport
 14:56 - F1: Todt, CVC non ha intenzione di vendere circus Politica
 14:55 - Giustizia: Fini, premier delegittima magistratura Esteri
 14:33 - Marocco: al Qaeda nega responsabilità attentato Marrakech Cronaca
 14:30 - Papa: in Patriarcato a colazione, il menu del 'Do Forni' Sport
 13:11 - Calcio: Paladino, blitz milanesi a Montagna di sale non vandalismo ma atto fisico Cultura
 13:10 - Libri: Dario Fo, il mio Boccaccio muore povero ma la sua grandezza è cristallina Esteri
 13:01 - Siria: Clinton, Assad può ancora varare riforme Esteri
 12:43 - Egitto: 190 arresti dopo scontri fra copti e musulmani Spettacolo
 12:23 - **Cinema: Leone d'oro alla carriera a Marco Bellocchio** Esteri
 12:15 - Libia, Clinton, apprezziamo leadership italiana Esteri
 11:58 - Pakistan: premier domani in parlamento, crescono richieste dimissioni Sport
 11:50 - Calcio: Barbara Berlusconi, dopo scudetto costruiamo nuovo Milan Esteri
 11:41 - Afghanistan: nuovi scontri a Kandahar, ieri uccisi 23 kamikaze Esteri
 11:33 - Iraq: rivolta detenuti al Qaeda al ministero Interno, almeno 13 morti Cronaca
 11:22 - Papa: voleva far benedire mucca durante messa, fermato ai varchi Cronaca
 11:12 - Papa: non cedete a cultura edonistica e al consumismo Esteri
 10:48 - Egitto: 9 i morti per scontro copti-musulmani, premier rinvia viaggio Cronaca
 10:46 - Immigrati: Lampedusa, per la prima volta su barcone profughi la bandiera libica/Adnkronos (3)

Abruzzo

Tokyo regala l'auditorium

Tempo.it nel Web con

HOME
POLITICA
INTERNI-ESTERI
ECONOMIA
SPORT
SPETTACOLI
GOSSIP
VIAGGI
HI TECH
SHOPPING
MULTIMEDIA
SONDAGGI
LAVORO
FINANZA

Roma
Latina
Frosinone
Lazio Nord
Abruzzo
Molise
ABBONAMENTI
CASE
ZOOM

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

08/05/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Inaugurata ieri la casa della musica realizzata dal Giappone

Tokyo regala l'auditorium

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Fondi: all'auditorium San Domenico il meeting con Walter Veltroni Gabriele Antonucci Dal 2008 l'Auditorium Parco della Musica propone per la festa del lavoro «Si canta Maggio», una gustosa alternativa al concertone di piazza San Giovanni e alle tradizionali scampagnate fuori porta. Scontro frontale tra due auto Grave un 52enne Domenica in bicicletta dal centro all'Abbazia La zona Peep riparte da Ovidio Giorgio Alessandri Fin dall'inizio aveva proclamato la sua estraneità ai fatti: da ieri il nome dell'imprenditore aquilano Ettore Barattelli esce definitivamente dall'inchiesta relativa alla ricostruzione post terremoto e gli appalti sul G8.

Marco Giancarli L'AQUILA Non si nutre di parole altisonanti, e allo stesso tempo vuote, l'amicizia, la vicinanza tra il popolo giapponese e L'Aquila. Dopo la promessa, fatta dal governo giapponese durante il G8 dell'Aquila, di contribuire alla ricostruzione della città, attraverso la realizzazione di un nuovo auditorium e di un palazzetto dello sport, ecco che a distanza di due anni il segno di vicinanza alla popolazione aquilana si è trasformato in realtà con la consegna del nuovo auditorium del Conservatorio «Alfredo Casella» dell'Aquila. La consegna del palazzetto dello sport è prevista per gennaio 2013. Un centro della musica, quello presentato ieri mattina, interamente progettato dal famoso architetto giapponese Shigeru Ban, e costruito con un impegno finanziario del governo nipponico di circa 600 mila euro. Alto dodici metri, il nuovo auditorium sorge su un'area di settecentodieci metri quadrati e può ospitare al suo interno duecentoventi posti a sedere. Una struttura contraddistinta dallo stile dell'architetto Ban, costituita da un'intelaiatura di acciaio, con sacchi di sabbia e muri e colonne di cartone che, pur essendo materiali non convenzionali per la costruzione, regalano un'acustica di eccezionale livello. In occasione della consegna della nuova struttura, anche il primo ministro giapponese Naoto Kan e il presidente del Consiglio dei ministri italiano, Silvio Berlusconi, hanno voluto intervenire con un messaggio letto alla platea dai rispettivi portavoce. Messaggi che hanno espresso entrambi la più viva solidarietà ai due popoli, quello di Sendai e del Thoku, colpiti dal devastante terremoto dello scorso 11 marzo, costato la vita a centinaia di migliaia di persone, e quello dell'Aquila. All'inaugurazione hanno preso parte anche il capo della Protezione civile ed ex prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli, e l'ambasciatore del Giappone in Italia, Hiroyasu Ando, che ha voluto concludere all'Aquila la sua carriera di diplomatico. Questa infatti è stata la sua ultima apparizione in pubblico da ambasciatore prima di andare in pensione. Dopo i messaggi da parte delle autorità presenti, gli ospiti intervenuti sono stati allietati dalle note della «Symphonic Band» del Conservatorio «Alfredo Casella», egregiamente diretti per l'occasione da Tomomi Nishimoto, primo direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica di Stato Russa, la «Svetlanov Symphony Orchestra». «Spero che questo auditorium rappresenti un simbolo di solidarietà e amicizia tra Italia e Giappone - ha detto Franco Gabrielli -. Questo è un monumento alla solidarietà donato da un popolo che ha fatto i conti con una catastrofe. Deve essere uno stimolo anche per la città dell'Aquila a risorgere». Dello stesso avviso l'ambasciatore giapponese in Italia, che ha dichiarato: «Il nostro auspicio è che questo piccolo segno rimanga nel cuore della gente per sempre, come simbolo di amicizia tra due popoli». Soddisfatto anche il direttore del Conservatorio «Alfredo Casella» dell'Aquila, il Maestro Bruno Carloti. «È una cosa estremamente importante - ha detto - per tutta la città. Questa struttura non è solo del Conservatorio ma rappresenta l'auditorium dell'Aquila e di tutte le associazioni che hanno bisogno di spazio dove suonare, che saranno accolte a braccia aperte qui da noi». La cerimonia d'inaugurazione del nuovo auditorium è stata aperta con un minuto di silenzio, rotto dal suono quasi impercettibile di un flauto, in ricordo delle vittime del sisma del 6 aprile di due anni fa. Vai alla homepage

08/05/2011

«No alla funivia illuminata»

Spettacolo

17:23 - Cinema: Galan, felice per Leone d'oro a Bellocchio Politica
 17:18 - 9 maggio: domani al Quirinale celebrazione del giorno per vittime terrorismo Sport
 17:12 - Ciclismo: Giro d'Italia, Petacchi vince seconda tappa Esteri
 17:06 - Afghanistan: Kandahar, 6 morti al secondo giorno attacco talebani Sport
 16:59 - Calcio: Serie A, risultati 36° turno Sport
 16:58 - Calcio: Serie A, Brescia retrocede in Serie B Cronaca
 16:56 - Immigrati: Sommozzatori, così ci lanciavano i bimbi da barcone incagliato Cronaca
 16:49 - Immigrati: sindaco Lampedusa, per Gheddafi necessario stesso trattamento Bin Laden Esteri
 16:43 - Usa: incidente ferroviario in New Jersey, 50 feriti Esteri
 16:42 - Kuwait: giura il nuovo governo, cambia ministro per il Petrolio Spettacolo
 16:39 - Musica: Giuliano Sangiorgi a sorpresa torna live con Elisa nell'Ivy tour Politica
 16:31 - Napoli: Borghesio, napoletani mi danno ragione, sono popolo più intelligente del mondo Sport
 16:11 - Calcio: arrestato a Cesena Sebastiano Rossi, ha colpito maresciallo con pugno Politica
 16:06 - Giustizia: Napolitano, funzione essenziale contro minaccia e prevaricazione Spettacolo
 15:53 - Cinema: è morta Dana Wynter, star di "L'invasione degli ultracorpi" Sport
 15:52 - Calcio: Serie A, risultati dopo i primi tempi Esteri
 15:46 - Gb: niente bandiera Ue per la festa dell'Europa Sport
 15:38 - F1: Gp Turchia, doppietta Red Bull con Vettel-Webber e Alonso 3° Cronaca
 15:23 - Papa: sindaco Venezia, un grande dono messa a San Giuliano Esteri
 15:14 - Bin Laden: prima suocera muore dopo notizia uccisione Osama Sport
 15:12 - Tennis: Internazionali Bnl, Volandri al secondo turno Esteri
 15:08 - Gb: luna di miele non più trendy dopo la rinuncia di William & Kate Sport
 14:56 - F1: Todt, CVC non ha intenzione di vendere circus Politica
 14:55 - Giustizia: Fini, premier delegittima magistratura Esteri
 14:33 - Marocco: al Qaeda nega responsabilità attentato Marrakech Cronaca
 14:30 - Papa: in Patriarcato a colazione, il menu del 'Do Forni' Sport
 13:11 - Calcio: Paladino, blitz milanisti a Montagna di sale non vandalismo ma atto fisico Cultura
 13:10 - Libri: Dario Fo, il mio Boccaccio muore povero ma la sua grandezza è cristallina Esteri
 13:01 - Siria: Clinton, Assad può ancora varare riforme Esteri
 12:43 - Egitto: 190 arresti dopo scontri fra copti e musulmani Spettacolo
 12:23 - **Cinema: Leone d'oro alla carriera a Marco Bellocchio** Esteri
 12:15 - Libia, Clinton, apprezziamo leadership italiana Esteri
 11:58 - Pakistan: premier domani in parlamento, crescono richieste dimissioni Sport
 11:50 - Calcio: Barbara Berlusconi, dopo scudetto costruiamo nuovo Milan Esteri
 11:41 - Afghanistan: nuovi scontri a Kandahar, ieri uccisi 23 kamikaze Esteri
 11:33 - Iraq: rivolta detenuti al Qaeda al ministero Interno, almeno 13 morti Cronaca
 11:22 - Papa: voleva far benedire mucca durante messa, fermato ai varchi Cronaca
 11:12 - Papa: non cedete a cultura edonistica e al consumismo Esteri
 10:48 - Egitto: 9 i morti per scontro copti-musulmani, premier rinvia viaggio Cronaca
 10:46 - Immigrati: Lampedusa, per la prima volta su barcone profughi la bandiera libica/Adnkronos (3)

Abruzzo

«No alla funivia illuminata»

Tempo.it nel Web con

HOME
POLITICA
INTERNI-ESTERI
ECONOMIA
SPORT
SPETTACOLI
GOSSIP
VIAGGI
HI TECH
SHOPPING
MULTIMEDIA
SONDAGGI
LAVORO
FINANZA

Roma
Latina
Frosinone
Lazio Nord
Abruzzo
Molise
ABBONAMENTI
CASE
ZOOM

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

08/05/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Gran Sasso Alla vigilia dei lavori associazioni ambientaliste contrarie all'impianto Causerebbe forti squilibri comportamentali nei chiroterri

«No alla funivia illuminata»

Ma per l'assessore Liris senza luce sono impossibili le corse notturne

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La funivia chiude per lavori e si fa bella Scontro frontale tra due auto Grave un 52enne Domenica in bicicletta dal centro all'Abbazia La zona Peep riparte da Ovidio Giorgio Alessandri Fin dall'inizio aveva proclamato la sua estraneità ai fatti: da ieri il nome dell'imprenditore aquilano Ettore Barattelli esce definitivamente dall'inchiesta relativa alla ricostruzione post terremoto e gli appalti sul G8. IN BREVE

Giorgio Alessandri Inizieranno domani mattina i lavori per il riammodernamento della funivia del Gran Sasso: si tratta del secondo «step» di opere dopo quelle di revisione e manutenzione dello scorso inverno, realizzate con il contributo di circa 2 milioni concesso nel 2009 dalla Protezione civile. I lavori prevedono la sostituzione delle cabine e interventi sui piloni, le funi, gli argani di traino, nonché opere consistenti sulle stazioni di Fonte Cerreto e Campo Imperatore. Tra gli interventi sono previsti anche la realizzazione di un impianto per l'illuminazione della funivia e la verniciatura dei piloni di colore rosso. Opera che, nei giorni scorsi, ha mandato su tutte le furie le associazioni ambientaliste che hanno espresso il parere negativo: «L'illuminazione notturna è uno dei principali fattori di scomparsa di rare specie di farfalle notturne ed è causa di forti squilibri comportamentali nei chiroteri e negli uccelli», hanno affermato in una nota i rappresentanti ambientalisti, aggiungendo che «il progetto prevede, tra l'altro, la colorazione "rosso vivo" dei piloni della funivia: un'ulteriore inammissibile offesa al paesaggio». Immediata la replica dell'assessore provinciale Guido Liris e del consigliere comunale Luigi Faccia che rivolgendosi alle associazioni ambientaliste hanno scritto: «Hanno mai letto costoro uno straccio di regolamento d'esercizio degli impianti funiviari che non permette le corse notturne della funivia a meno che l'intero tracciato non sia illuminato». Non senza ironia, infine, sulla questione della tinteggiatura dei piloni e dei tralicci i due hanno sottolineato che già adesso i tralicci sono di colore rosso «ma sono sbiaditi dal sole». [Vai alla homepage](#)

08/05/2011

cassa di esondazione negli spalti - ilaria bonuccelli

Ma Lucca Comics presenta un'osservazione per stralciare il campo balilla dagli interventi anti-allagamenti

Cassa di esondazione negli spalti

Bacino da 1 milione di metri cubi scavando di 1,5 metri il piano di campagna

ILARIA BONUCCELLI

LUCCA. Gli spalti delle Mura come cassa di esondazione. Abbassando di un metro e mezzo il piano di campagna, si creerebbe di nuovo un bacino naturale da 1 milione di metri cubi, capace di mettere San Concordio (ma non solo) e circonvallazione al riparo dal pericolo alluvioni. In questa direzione si sta muovendo l'Autorità di bacino del Serchio, alle prese con il nuovo piano di assetto idrogeologico (Pai).

Il Comune non si oppone a questa proposta, soprattutto dopo l'alluvione del 2009, anche se ha interessato l'Oltreserchio e non S. Concordio. Ma non tutti la pensano allo stesso modo. In particolare Lucca Comics ha presentato, tramite il presidente Francesco Caredio, un'osservazione al Pai per escludere dall'intervento l'area dell'ex campo balilla. L'obiettivo della società, infatti, è di continuare a utilizzare l'area per i padiglioni di Lucca Games, in virtù di una deroga (annuale) ottenuta dall'Autorità di bacino e anche dalla Sovrintendenza.

Entrambi gli enti - per motivi diversi - sono intenzionati a non concedere più deroghe a Lucca Comics che, in attesa di nuove decisioni, presenta, intanto, un'osservazione al Pai. Secondo il professor Raffaello Nardi, segretario dell'Autorità di bacino, però, in questo momento è prioritario pensare alla messa in sicurezza idraulica della città. E a valutare, quindi, gli interventi intorno alle Mura. «Per capire la necessità dell'azione sugli spalti - esordisce Nardi - bisogna ricordarci che l'acqua che arriva al Piscilla viene da Ponte a Moriano e quindi dal Serchio. Perciò è importante trattenere l'acqua prima che arrivi all'Ozzeri e quindi al Piscilla. Tra gli interventi ipotizzati c'è quello di "immagazzinare" acqua negli spalti delle Mura, come avveniva un tempo». E cioè prima della realizzazione della circonvallazione e prima della realizzazione del campo balilla (in epoca fascista). «Quando è stata realizzata la circonvallazione - riprende Nardi - sono stati eliminati i riporti di terra dirimpetto alle Mura (che avrebbero dovuto essere usati per le cannoniere, ndr). Parte della terra è stata buttata dove prima c'era l'acqua, un filtro ulteriore prima di arrivare alle Mura. E così si sono creati gli spalti come li conosciamo oggi». Ancora più alto il riempimento si è verificato nella zona dell'ex campo balilla, con l'eliminazione di quella cassa di esondazione naturale a ridosso del monumento. «Considerati gli allagamenti che ci sono stati anche nel recente passato - specifica il professor Nardi - abbiamo maturato l'idea di chiudere il Piscilla e mandare l'acqua sugli spalti in modo da mettere in sicurezza la circonvallazione. Gli interventi per garantire la chiusura del canale sono stati realizzati all'altezza del parcheggio Carducci, in modo da evitare l'allagamento delle zone verso Pontetetto». Per il momento, però - sottolinea Nardi - l'intervento è stato limitato al Piscilla «mentre non abbiamo ancora scavato gli spalti e neppure l'ex campo balilla che è anche più alto rispetto alle aree circostanti. Ma per mettere davvero in sicurezza l'Ozzeri (nel quale confluisce il Piscilla) e la zona di San Concordio sarebbe necessario scavare gli spalti». Per creare un bacino di 1 milione di metri cubi d'acqua «basterebbe - assicura Nardi - abbassare il piano di campagna intorno alle Mura di un metro o un metro e mezzo al massimo. Solo nell'area dell'ex campo balilla dovremmo scavare di più (2 o 3 metri) perché la zona è più alta delle altre». Certo l'intervento non sarebbe semplice, considerando tutti i servizi - dalla pubblica illuminazione alle condutture - che passano sotto terra, ma non è impossibile trovare una soluzione. Solo che Lucca Comics chiede all'Autorità di bacino di stralciare l'ex campo balilla dalle aree interessate dagli interventi di messa in sicurezza idraulica. Nelle prossime settimane, la società avrà una risposta visto che l'ente inizierà a vagliare le osservazioni al Pai che possono essere presentate fino a lunedì. «Finora - conclude Nardi - abbiamo ricevuto circa 25 richieste di modifica del Pai. Vedremo, poi, quali potremo accogliere e quali no. La nostra idea, comunque, è di portare avanti il progetto per gli spalti che potrebbe risultare a costo zero, visto che la terra che andremmo scavare è di ottima qualità e si venderebbe benissimo. Anche a chi realizzerà l'asse nord-sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***in arrivo un'altra ondata di profughi, la maremma pronta all'accoglienza -
alfredo faetti***

SABATO, 07 MAGGIO 2011

- Grosseto

In arrivo un'altra ondata di profughi, la Maremma pronta all'accoglienza

Attesi da 43 a 214 migranti che saranno suddivisi in gruppi di 20 persone per ciascuno dei Comuni

ALFREDO FAETTI

GROSSETO. La Maremma si prepara per la seconda fase del piano d'accoglienza per gli esuli nordafricani in fuga dalla guerra. La Provincia è stata allertata dalla Regione per organizzare tutto l'occorrente, anche se ancora non c'è niente di certo.

In ogni caso «siamo pronti ad accoglierli» dice Leonardo Marras.

Il presidente della Provincia si limita soltanto a dire che sono «attesi rifugiati politici dal Nord Africa» e che «con la collaborazione dei Comuni siamo pronti ad accogliere piccoli gruppi diffusi sul territorio. Modello già collaudato, che ha coniugato efficienza e solidarietà». Stando a queste parole, unite ad alcune indiscrezioni, sono due gli elementi che risaltano.

Il primo è che Marras parla di «piccoli gruppi», al plurale, «con buona probabilità molti nuclei familiari». Questo perchè sono migliaia i nordafricani che dovrebbero sbarcare in Italia in questi giorni, oltre a quelli già arrivati. In base a quanti arriveranno (il tetto massimo stabilito dal piano Maroni è di 50.000) sarà stabilita la portata da assegnare a ogni Provincia. A quella di Grosseto, nel caso venga coinvolta in questa seconda fase (e tutto lascia presagire che sia così) saranno destinati dai 43 ai 214 esuli, che a loro volta saranno ridistribuiti nei vari Comuni in piccoli gruppi (non più di 20 persone). Quindi questa volta non sarà soltanto Massa Marittima a farsi carico degli immigrati, ma anche altri dei 28 enti compresi nel territorio. Giovedì, nella riunione tenuta a Palazzo Aldobrandeschi tra Prefettura, Comuni e Protezione civile, «i sindaci si sono impegnati a verificare sui propri territori le condizioni logistiche per l'accoglienza» spiega Marras, con la Provincia a fare da interfaccia tra Comuni e Regione.

L'altro elemento riguarda lo status giuridico: non si parla di «profughi», come ad aprile, ma di «rifugiati politici»; quindi non sono esuli in povertà, ma in fuga da paesi in guerra, come la Libia o zone del Maghreb.

Cambia. Saranno «persone che vanno accolte in base ai trattati internazionali che potranno muoversi senza restrizioni sul territorio nazionale».

Ma c'è dell'altro. Il nuovo status giuridico prevede che i Comuni dovranno farsi carico di corsi di formazione della durata di sei mesi, dell'assegnazione di un lavoro, oltre a vitto e alloggio. «I costi saranno a carico del ministero dell'Interno - continua Marras - su rendicontazione delle spese da parte della Prefettura».

Un rifugiato politico, poi, non può lasciare il paese che lo ospita: quindi gli esuli che arriveranno dovranno restare in Italia. Tutto questo però non spaventa, perchè la Toscana ha «già dato dimostrazione di efficienza e solidarietà umana» conclude il presidente.

«Ora, in collaborazione con i sindaci, il prefetto e le associazioni di volontariato, ci prepariamo con serenità a questa seconda fase».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*tre mesi di lavori***150MILA EURO PER RIPRISTINARE LA STRADA**

MONTESCUDAILO. «Tra pochi giorni dovrebbe partire la procedura negoziale per l'affidamento dei lavori che dovrebbe concludersi abbastanza brevemente». Gli aggiornamenti sulla situazione della frana sulla strada provinciale arrivano dal Capogruppo Consiliare di Montescudaio Fabio Tinelli Roncalli.

Tinelli ricorda che l'importo dei lavori è di 150.000 euro. «I tempi per l'esecuzione saranno di circa 45-60 giorni - dice -. Il tempo totale per poter avere la strada riaperta è stimato in circa tre mesi».

«Ci auguriamo - dice Tinelli Roncalli - che i lavori procedano il più spediti possibili visto che la frana è estremamente dannosa per l'economia di Montescudaio in particolare nella stagione turistica».

prove di terremoto a castelfranco - rachele di saverio

LUNEDÌ, 09 MAGGIO 2011

- Empoli

Prove di terremoto a Castelfranco

Cento i volontari impegnati nella tre giorni di esercitazioni della Misericordia

RACHELE DI SAVERIO

CASTELFRANCO. Castelfranco, ore 9: la zona è appena stata scossa da un forte sisma, la viabilità è interrotta e numerosi feriti sono intrappolati fra le macerie. Dopo venti minuti un elicottero della protezione civile atterra in piazza XX Settembre, a bordo un nucleo di volontari. Il rumore delle eliche riempie le strade del paese, un brivido scuote le persone. Ma è solo un attimo. È tutto finto. È un'esercitazione di protezione civile della Misericordia.

Una simulazione, per preparare i volontari a intervenire in caso di emergenze reali. Si addestrano con macerie di cartone e feriti fasulli.

Il nucleo di valutazione scende rapido dall'elicottero. A loro spetta una prima stima del numero e della gravità dei feriti per permettere l'invio dei soccorsi. Vengono individuati 8 feriti nel centro del paese, tutti riportano traumi di varia gravità, alcuni rischiano il dissanguamento. Due uomini sono invece intrappolati al secondo piano di un edificio. In quindici minuti la stima viene eseguita e si procede all'invio delle ambulanze.

Le ambulanze fanno la spola dai luoghi del sisma all'ospedale da campo, allestito presso lo stadio Martini. I volontari soccorrono prima i feriti più gravi (codici rossi) e poi gli altri: vengono recuperati i dispersi sotto le macerie nel centro storico e dopo procedono allo spettacolare salvataggio dei due uomini bloccati nell'edificio. La barella col ferito viene calata mediante una carrucola agganciata a un cavo di acciaio dalla finestra del secondo piano.

Per rendere il tutto più verosimile due volontari si sono prestati come cavia per la pericolosa calata, lasciando tutti i presenti col fiato sospeso per la durata della discesa. L'operazione si conclude alle 10,45, tutti i feriti sono in salvo. «La prova è andata bene - affermano le responsabili sanitarie Sonia Socci e Sandra Maggio-, i volontari sono stati veloci e precisi nel soccorrere le cavia». «Tempi ottimi - aggiunge Matia Luciani responsabile della protezione civile - c'è stato un po' di caos iniziale perché i soccorritori non sanno cosa li attende ma è parte dell'esercitazione». «È stato molto impegnativo - conclude Elisa Spagli responsabile della sala operativa - perché c'erano molte unità da coordinare».

Il sisma nel centro di Castelfranco ha chiuso una tre giorni di esercitazioni regionali organizzata dalla Misericordia di Castelfranco con l'appoggio della Confederazione nazionale Misericordie d'Italia. All'esercitazione hanno preso parte le misericordie di Massa, Bientina, Santa Croce, Versilia e Pisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lampedusa, salvati da una catena umana - annalisa d'aprile

LUNEDÌ, 09 MAGGIO 2011

- Attualità

Lampedusa, salvati da una catena umana

Barcone si incaglia vicino alla riva. Le congratulazioni di Napolitano: sono ammirato

ANNALISA D'APRILE

ROMA. Da quel barcone di legno marcio e scorticato che ondeggiava come un giocattolo, sbattuto con forza sugli scogli dalla forza delle onde, si sono salvati tutti: 528 migranti somali ed eritrei, tra loro molte donne, oltre venti quelle incinte, e tanti bambini. Quando all'alba di ieri, quel carico di disperati in fuga dal delirio libico si è infranto con l'improbabile carretta che lo trasportava ad una manciata di metri di distanza dal porto di Lampedusa, è stata una vera e propria catena umana di militari, volontari e cittadini a salvarlo dalla morte. Colpito dall'intervento dei soccorritori, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha espresso «ammirazione» per loro, ricordando poi che «l'Italia sta dando prova di accoglienza, ma la Ue deve fare la sua parte».

«Uno scenario apocalittico» è quello che hanno descritto i soccorritori. Alle 4.10 del mattino, mentre gli uomini della capitaneria erano ancora alle prese con la conta dei profughi (circa 800) arrivati solo due ore prima, nel porto rimbombano delle grida. E la scena che si trovano davanti è terribile: un barcone colmo di persone si è incagliato tra gli scogli, è pericolosamente inclinato su un lato, le onde del mare lo sbattono sulla roccia. Sull'isola sapevano dell'imbarcazione in arrivo, tanto che tre finanzieri erano già riusciti a salire a bordo per condurre in porto il carico. Ma quando la carretta malconcia ha preso l'imboccatura dello scalo, il timone si è rotto rendendo impossibile la virata a sinistra. «Grazie alla perizia dei finanzieri che hanno mantenuto la marcia ingranata la barca non è stata ripetutamente sbattuta sugli scogli», ha raccontato il maggiore Fabrizio Pisanelli. Ma a bordo, presi dal panico, i migranti iniziano a lanciarsi in acqua rischiando di annegare, visto che non sanno nuotare. A decine intervengono finanzieri, sommozzatori della Guardia costiera, volontari, carabinieri, poliziotti e lampedusani: formano una specie di cordone di protezione intorno alla barca incagliata, tirano letteralmente fuori dall'acqua i profughi e li sospongono verso altri soccorritori piazzati sulla scogliera. Ed è sempre nelle loro braccia tese che le donne a bordo lanciano i figli, bambini di pochi mesi che nel distacco piangono e urlano. Così, a uno a uno, per 527 volte e per un tempo che dev'essere sembrato infinito (un'ora e mezza), i soccorsi portano tutti in salvo sulla riva. «E' stata una bella operazione di squadra» ha commentato il comandante della capitaneria di porto di Lampedusa, Antonio Morana. Nel buio di quella scogliera affollata, spiccano le figure dei naufraghi avvolti in quel domopack dorato che dovrebbe restituire loro un po' di calore. Poi albeggia e bisogna iniziare a contare: l'isola si è di nuovo riempita, la situazione rischia di tornare ad essere critica. Dopo aver trasferito con l'eliambulanza all'ospedale di Palermo tre delle 24 donne in stato di gravidanza ed aver ricongiunto una madre nigeriana e sua figlia, presa in braccio al volo dai soccorritori e portata al centro di prima accoglienza, a Lampedusa si fa il punto della situazione con il sindaco Dino De Rubeis, il comandante Morana e Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario straordinario per l'emergenza immigrazione.

L'altra notte, prima del naufragio, sono sbarcate altre 842 persone: sul barcone in ferro che le ha trasportate sventolava la bandiera verde del regime del Colonnello. E alcuni raccontano che quella bandiera è la sua ultima sfida. Un segnale per l'ex paese amico, l'Italia: la nuova ondata di profughi ce la manda il Raïs. Intanto, ieri sera, è salpata dal porto dell'isola la nave-traghetto Flaminia con un carico di circa 1.400 profughi, approdati a Lampedusa nei giorni scorsi. Il traghetto raggiungerà i porti di Cagliari, Napoli e Livorno, dove i profughi verranno smistati in tutti i centri per richiedenti asilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famiglie con l'acqua alla gola - eugenio fagnoni

LUNEDÌ, 09 MAGGIO 2011

- Pistoia

Famiglie con l'acqua alla gola

Nel bilancio della Misericordia crescono aiuti e assistenza

EUGENIO FAGNONI

PISTOIA. La Misericordia, nonostante la distruzione del parco mezzi della Protezione Civile, ha saputo reagire con la forza e la determinazione dei suoi dirigenti e dei volontari ed il sostegno convinto della comunità locale. Lo hanno confermato, con il risultato degli interventi effettuati, il presidente Aligi Bruni ed il segretario generale Roberto Fratoni, nel loro consuntivo dell'anno 2010, che l'assemblea soci ha approvato all'unanimità. Ma il futuro, nonostante le difficoltà della ricostruzione di quanto distrutto dal fuoco, ha solide basi, poiché il consiglio comunale di Pistoia ha approvato la variante urbanistica che permette la costruzione della Cittadella solidale, sul terreno del parco La Vergine, composta da 52 appartamenti, da 1300 metri quadrati di superficie destinata a servizi e da un garage sotterraneo. E' stato ottenuto, per la realizzazione dei 52 alloggi, un contributo a fondo perduto di 1 milione e 700mila euro, che vengono concessi in locazione convenzionata.

«Vi è inoltre - ha precisato Aligi Bruni - l'interesse della Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia a partecipare al progetto nella misura del 50% dei costi complessivi». E' stata costituita per operare nel rispetto delle norme vigenti, la Fondazione Misericordia di Pistoia, formata da tre consiglieri (due della Misericordia ed uno da un delegato del Vescovo). La Fondazione, alla quale vanno gli utili di gestione delle società della Misericordia, ha come scopo l'erogazione di contributi e donazioni a favore di associazioni di volontariato che operano nell'ambito sanitario, socio-assistenziale e della solidarietà cristiana. Il presidente Bruni ha quindi annunciato che sono terminati i lavori di ristrutturazione dell'ex-Frantoio ed annessi di villa Carlo Alberto a Montale, per cui entro quest'anno il complesso dovrebbe funzionare come azienda agrituristica e fornire risorse economiche per le attività istituzionali della Misericordia. Un consuntivo che dimostra ampiamente lo stato di povertà e di sofferenza sociale di tanti cittadini. Nel dettaglio lo Spaccio della solidarietà ha assistito 517 persone di 127 famiglie, consegnando loro merce per 19.746 kg., con un aumento dell'8% sul 2009. Un forte incremento, pari a più 33%, lo si è registrato nell'attività di prevenzione dell'usura con rilascio di garanzie complessive per 1 milione e 408.300 euro ed un debito medio delle famiglie di 88.000 euro. Basti pensare che il debito medio nel 2009 era di 66.000 euro e di 44.600 euro nel 2006, quando iniziò a funzionare la prevenzione all'usura. Tra le cause principali dell'indebitamento familiare, le separazioni, gli acquisti rateali, affitti, sfratti, rate di mutuo. cure per malattie, difficoltà occupazionali. Si è verificato anche un maggiore ricorso al Microcredito, con 157 pratiche istruite per 534.000 euro concessi, con una larghissima fetta di richieste da privati e famiglie, pari al 93%, mentre il restante 7% è di attività imprenditoriali. Una risposta concreta è stata data anche a chi ha perso il lavoro ed è privo di ammortizzatori sociali, tramite il Centro di ascolto che la Misericordia svolge insieme alla Caritas ed alle Acli. Ma è molto significativa, per dimensioni e persone a cui si rivolge anche l'attività specifica dei volontari della Misericordia che, per dare risposte di qualità tecnico-operativa e di sensibilità umana, seguono dei corsi professionali continui e mirati. Si tratta nello specifico del servizio infermieristico ed assistenziale domiciliare, che ha avuto un incremento del 27%; del servizio sos sociale e chiamata sociale che ha seguito - con telefonia attiva - 115 anziani, mentre i servizi ambulanza nel 2010 hanno registrato una percorrenza totale di 1.123.000 chilometri. I 526 volontari della Misericordia hanno prestato oltre 150.000 ore di servizio, pari a 6250 giorni lavorativi.

Ambiente e Green Economy in primo piano al Forum di Parma

Venerdì 06 Maggio 2011

Sviluppo sostenibile, impiego delle energie rinnovabili e riduzione delle emissioni climalteranti. E' a questi principi che si ispirano i progetti regionali che avranno grande visibilità al Forum PA di Roma, in programma dal 9 al 12 maggio. Un appuntamento tradizionale per le Pubbliche amministrazioni, giunto ormai alla ventiduesima edizione.

"I progetti che saranno presentati - spiega il presidente Gian Mario Spacca - sono perfettamente in sintonia con il percorso politico e culturale intrapreso dalla Regione Marche a supporto e promozione della Green Economy e dell'Ambiente. E' su questa linea che vogliamo continuare a lavorare e impegnarci per contribuire alla ripresa del Paese, allo sviluppo dell'economia territoriale e delle imprese, alla crescita della qualità della vita dei cittadini e della coesione sociale".

La Regione Marche sarà presente con un proprio stand di 48 mq. in cui sarà collocato uno schermo sul quale sarà proiettato un video che illustrerà i vari progetti, a cominciare dal Laboratorio Ambiente Marche nell'ampliamento dell'autostrada A14. Il cantiere per la realizzazione della terza corsia della A14 nel tratto marchigiano si sta rivelando un vero e proprio laboratorio dell'innovazione tecnico-ambientale nelle grandi infrastrutture viarie nel quale, grazie alla stretta collaborazione tra il Servizio Territorio Ambiente ed Energia della Regione Marche e la Società Autostrade, si stanno sperimentando materiali e tecniche innovative che tendono a ridurre l'impatto dell'infrastruttura sull'ambiente: dal riciclo dei materiali provenienti da scavi e demolizioni e di quelli provenienti dalle pavimentazioni stradali, all'utilizzo dei materiali fotocatalitici per la riduzione degli inquinanti atmosferici, dai sistemi di monitoraggio, al piano di riforestazione. Al "Laboratorio Marche" partecipano l'Università Politecnica delle Marche e l'ARPAM, quali importanti partner tecnico-scientifici.

L'obiettivo è individuare buone prassi che possano essere utilizzate in tutte le opere infrastrutturali della regione. Altri progetti sono: "Nuove energie" per le aree protette che mira a promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile nelle aree protette delle Marche; il Piano di risanamento dell'AERCA (Area ad elevato rischio di crisi ambientale di Ancona, Falconara e Bassa valle dell'Esino) che individua 15 obiettivi di sostenibilità ambientale da perseguire, tutti finalizzati a mitigare le criticità con specifiche linee d'azione ed interventi; la Rete regionale dei centri del riuso RE.RI.RM che prevede una prima fase per promuovere e sensibilizzare alla cultura del riuso e una seconda fase di concreta attuazione della pratica diffusa del riuso in ambito domestico. Nello stand della Regione Marche troverà spazio anche il Leaf Meter, un misuratore di sostenibilità che indica i risultati che la stessa Regione sta raggiungendo per ridurre gli sprechi energetici e per rendere più efficienti i propri edifici. L'apparecchio, tra l'altro, ha lo scopo di avvicinare la Regione Marche agli obiettivi comunitari di Europa 2020. Ed è proprio per raggiungere questi obiettivi che è stato pensato il progetto "Blog 2020 Fesr Marche", una piattaforma web che si occuperà principalmente di Green economy, economia della conoscenza, innovazione nel settore della cultura, inclusione sociale e mercato del lavoro, ingegneria finanziaria, città e sviluppo urbano. In questa prospettiva la Regione Marche ha scelto la formula del blog per favorire la comunicazione integrata sugli strumenti finanziari di attuazione della strategia Europa2020. Con la semplice registrazione al blog ogni utente potrà collaborare ed essere una voce attiva nello sviluppo dei programmi e delle politiche comunitarie della Regione Marche. Un altro progetto innovativo è "Sigfrido".

L'idea da cui è nato è ambiziosa: informatizzare attraverso un sistema web, tutto il ciclo di vita dei fondi FESR e FAS per il periodo di programmazione 2007/2013. Obiettivo primario del progetto è dunque quello di ridurre la produzione di documentazione cartacea, semplificando al contempo gli adempimenti del beneficiario. Sigfrido raccoglie e centralizza in un unico punto tutta la documentazione inerente la gestione di un progetto finanziato, realizzando così il fascicolo informatizzato del progetto. IL progetto è stato iscritto al Premio "Meno Carta, Più Valore", iniziativa promossa dal FORUM PA, con il patrocinio del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, ed ha superato la prima fase di selezione delle candidature pervenute, su un totale di 235 progetti in concorso. La proclamazione dei vincitori e la consegna dei riconoscimenti a vincitori e finalisti avverrà lunedì

Ambiente e Green Economy in primo piano al Forum di Parma

9 maggio, a conclusione del convegno " Nuovo CAD: documenti elettronici e dematerializzazione", che si svolgerà nell'ambito del FORUM PA 2011, alla Fiera di Roma, dalle ore 15 alle 17.30. Nello stand della Regione Marche sarà proiettato anche il video in 3D delle Winx già presentato all'Expo di Shangai e saranno illustrati altri grandi eventi regionali legati al settore del turismo e della cultura, oltre a progetti nei settori della protezione civile, dei servizi sociali, delle politiche giovanili, delle pari opportunità, della sanità e dei trasporti.

Regione Marche